

# BIGBOX

FREE MAGAZINE

IL MERCATO DEGLI STRUMENTI MUSICALI

WWW.BIGBOXMEDIA.IT

Bimestrale a diffusione gratuita nei negozi di strumenti musicali - n.37 agosto/settembre 2014

BIGBOX



## STEFANO BOLLANI

La sorpresa come parte dell'improvvisazione. L'opinione del pianista su strumenti e repertorio. **a pagina 30**



## TECNOLOGIE

Kit silent e autopiano: la variante digitale per non rinunciare al pianoforte acustico. **a pagina 28**



## CESARE PICCO

Un pianista contemporaneo in viaggio nei territori della composizione istantanea. **a pagina 32**



**AIARP**  
IL PUNTO DI VISTA  
DI CHI AMA L'ACUSTICO

# PIANOFORTE

IL MERCATO ITALIANO  
NEGLI ULTIMI TRENT'ANNI

# CP

PER OGNI PALCO SIMPLY THE BEST



**NEW** CP4 STAGE



**NEW** CP40 STAGE

## PIU' SUONI, MENO PESO!

DUE NUOVISSIMI MODELLI: CP4 E CP40

GLI STAGE PIANO CP4 E CP40 CONTENGONO SUONI DEI PIANOFORTI ACUSTICI YAMAHA GRAN CODA E DEI PIANI ELETTRICI CLASSICI



CFX (solo CP4)



CFIIIS



S6 (solo CP4)



CP80



DX7



RD



WR

- IL COMPAGNO IDEALE PER IL PALCO ••• SUPERFACILE DA USARE-CREA LAYER, SPLIT E AGGIUSTA IL VOLUME IN UN SECONDO
- DESIGN COMPATTO E SUPERLEGGERO (17,5KG) ••• CP4 CON TASTIERA IN LEGNO GRADED HAMMER CON AVORITE SINTETICA (NW-GH)

 FACEBOOK.COM/YAMAHASYNTHITALY

YAMAHA.IT

 **YAMAHA**

# THE KOMPLETE INSTRUMENT.



## **KOMPLETE KONTROL S-SERIES**

[www.the-komplete-instrument.com](http://www.the-komplete-instrument.com)

 **midimusic**

Distribuito da:  
[www.midimusic.it](http://www.midimusic.it) | [info@midimusic.it](mailto:info@midimusic.it) | Tel: 011/3185602

Requires KOMPLETE 9 or higher, optimized integration with KOMPLETE 10 and KOMPLETE 10 ULTIMATE.

 **NATIVE INSTRUMENTS**

THE FUTURE OF SOUND



# SOLAR

OLA ENGLUND SIGNATURE



Washburn  
GUITARS

«Dalle chitarre Solar ottengo ciò che voglio: tono, suonabilità e bellezza; ogni cosa è al posto giusto. Washburn mi ha dato piena libertà per progettarle ed il risultato è un sogno diventato realtà.»

OLA ENGLUND



PX-SOLAR170C



PX-SOLAR160WHM

MASTER  
MUSIC s.r.l.  
la musica che c'è in te  
[www.master-music.it](http://www.master-music.it)

# IL PIANOFORTE IN ATTESA

**C**hi segue da tempo le sorti del pianoforte acustico ha assistito negli ultimi anni al declino di questo strumento, che molti continuano a imputare al modello digitale. Tuttavia gli strumenti musicali nascono (e muoiono) in relazione ai gusti e ai costumi della società di cui fanno parte.



Nell'epoca della riduzione degli spazi, dei tempi e dei costi (si potrebbe dire: del primato dell'economia sugli altri valori della nostra società), uno strumento come il pianoforte era destinato a perdere popolarità. La variante digitale, considerata da tutti i pianisti un ripiego rispetto al modello acustico, è servita a mantenere vivo l'interesse per il pianoforte in quelli che non avrebbero più potuto permettersene l'acquisto e il mantenimento. In attesa di tempi migliori, i pianisti di successo di tutte le età ed estrazione musicale continuano a esibirsi sui coda acustici e quelli che si trovano a farlo sui palchi dei grandi eventi pop, dai quali questi strumenti vengono esclusi per ragioni logistiche, preferiscono spesso nascondere il clone digitale in un mobile che non ne dichiara la natura. Come a dire: per un musicista quello acustico è sempre il pianoforte a cui aspirare e il pubblico lo sa bene. Bisogna attendere che si ricreino le condizioni affinché tutti possano permettersi di nuovo tanta bellezza.

*piero.chianura@bigboxmedia.it*

## BIGBOX

### Direttore Responsabile

Chiara Mojana

### Hanno collaborato

Piero Chianura, Leonardo Chiara, Andrea Furcht

### In copertina: Elisa Montaldo

(foto: Renzo De Grandi)

### Progetto grafico

Bigbox Media Srl

### Fotolito

Fotolito Fram Srl

Via Balduccio Da Pisa, 7 - 20139 Milano

### Stampa

Starcom Printing

Via Puecher, 25 - 22078 TURATE (CO)

### DISTRIBUZIONE GRATUITA

### BIGBOX SRL s.u.

info@bigboxmedia.it

Sede Legale: via per Bresso, 232

20092 Cinisello Balsamo (MI)

### Publisher

Piero Chianura

piero.chianura@bigboxmedia.it

### Per la pubblicità su BigBox

info@bigboxmedia.it

Autorizzazione presso il Tribunale di Milano  
n.383 del 16/10/2012

© Tutti i diritti di riproduzione degli articoli pubblicati sono riservati. Manoscritti, disegni e fotografie inviati alla redazione non si restituiscono se non richiesti.

Informativa ai sensi dell'art. 10 della Legge 675/96 e del D.P.R. 318/99

I dati personali raccolti saranno oggetto di trattamento (come definito dall'art. 1, 2° comma, let. B, L. 675/ 1996), anche mediante l'archiviazione automatizzata nel sistema informatico di BigBox srl s.u., esclusivamente per le finalità connesse all'espletamento dei servizi proposti.

## FINALE 2014 IN ITALIANO

**N**oto come il software di notazione più diffuso, Finale continua ad essere aggiornato grazie agli input che la comunità dei suoi utilizzatori professionali continua a dare alla software house che lo ha realizzato nella sua prima versione ormai venticinque anni fa. Per studenti e professionisti, Finale è di fatto il principale riferimento per l'apprendimento e la diffusione della musica.

Nella versione 2014, è stato rinnovato nell'aspetto e arricchito di nuove funzioni, presentandosi agli utilizzatori attraverso un progetto innovativo e decisamente interessante: dalla musica d'insieme alla teoria musicale, dall'ear training allo studio della tecnica individuale, dalla realizzazione di nuovi metodi di insegnamento e apprendimento all'utilizzo di decine di esercizi pronti e gradualmente per uno studio puntuale dello strumento, Finale è tecnologia al servizio della didattica. Il distributore italiano si è preso la briga di realizzare la consueta monumentale localizzazione nella nostra lingua che è ora finalmente disponibile all'acquisto.

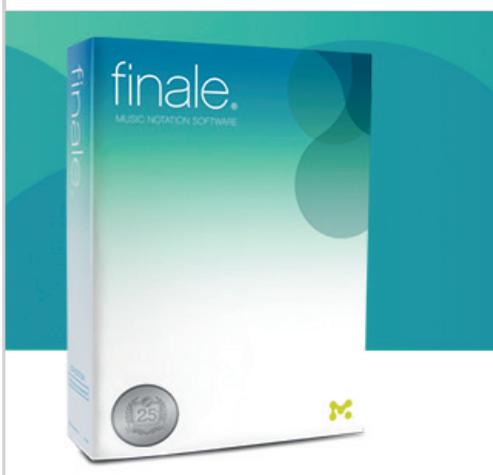
Con Finale 2014 arriva anche un responsabile Finale Italia (Beppe Bornaghi) e l'Assistenza Premium (Finale Learning Center): un canale di assistenza quotidiano attraverso una linea telefonica disponibile quattro ore al giorno, un indirizzo

mail dedicato e, per i più esigenti, un'assistenza in remoto attraverso skype. Un canale youtube con oltre 40 tutorial in italiano affiancherà l'utente affinché possa apprendere le nozioni fondamentali del programma, mentre una community su facebook permetterà di potersi confrontare, trovare workshop e seminari correlati al software stesso.

Per le scuole di musica e i conservatori, il distributore italiano Midimusic e Finale 2014 lanciano il progetto Finale Music School, che prevede per le scuole, docenti e alunni rilevanti agevolazioni economiche sull'acquisto di Finale e multi-licenze pensate ad hoc ove vi sia la necessità di approntare più postazioni (aule musica, laboratori di musica ecc.).

Le Finale Music School avranno inoltre visibilità nazionale, la possibilità di condividere i lavori fatti, seguire conferenze in streaming, interagire tra loro, dove l'obiettivo unico sarà il "Fare Musica Insieme".

Info: Midi Music - [www.midimusic.it](http://www.midimusic.it)



## DRUMMER OF TOMORROW 2014

Scade il 10 ottobre 2014 il termine ultimo per iscriversi all'edizione 2014 del concorso "Drummer of Tomorrow Italy 2014", promosso da Mapex e M.Casale Bauer per espandere e supportare il programma formativo di giovani musicisti e incoraggiare la ricerca di nuovi talenti. Le iscrizioni sono aperte ai batteristi dai 18 ai 28 anni di età, che potranno registrarsi sul sito <http://www.mapexdrums.it/dot2014/>, compilare e sottoscrivere la domanda di partecipazione ricevuta via e-mail all'atto di registrazione in ogni sua parte e farlo timbrare da uno dei Rivenditori Mapex Partner riportati nell'area del sito del concorso. Una giuria selezionerà dieci batteristi che accederanno alla fase di finale del Concorso che si terrà a Bologna il prossimo 5 dicembre 2014. Premi in strumenti ai primi tre primi classificati, i cui nomi saranno pubblicati al termine della manifestazione sul sito [www.mapexdrums.it](http://www.mapexdrums.it) e segnalati alla stampa e ai siti web per la diffusione.

Info: [www.mapexdrums.it/dot2014/](http://www.mapexdrums.it/dot2014/)

**DRUMMER OF TOMORROW  
ITALY  
2014  
CONCORSO NAZIONALE PER BATTERISTI**

**Cerchiamo il Batterista del futuro.  
Vuoi esserlo tu?**

dettagli e regolamento su: [www.mapexdrums.it](http://www.mapexdrums.it) m. casale bauer  
dove è musica

## NI KOMPLETE KONTROL S SERIES

**N**ative Instruments ha lanciato la sua prima serie di keyboard controller, progettate per gestire appieno il software Komplete. I tre modelli disponibili, Kontrol S25, S49, S61, sono dei sofisticati controller hardware perfettamente integrati con i recenti pacchetti Komplete 10 e Komplete 10 Ultimate, ai quali donano un flusso creativo fluido e intuitivo nella produzione audio, il sound design e le musiche da film, TV e giochi. Le tastiere sono anche compatibili con Komplete 9 e Komplete 9 Ultimate. Dal punto di vista hardware, si tratta di tastiere semipesate Fatar con aftertouch e 25, 49 o 61 tasti a seconda della versione, con sistema Light Guide a led RGB su ogni tasto ed esclusivi Clear View display. Light Guide evidenzia i tasti, le zone e in più a colori, a seconda dello strumento. Le luci forniscono anche un feedback della performance, tipo scale, accordi, arpeggi e inoltre illuminano tutta la tastiera. La tecnologia Native Map mappa automaticamente tutti i parametri chiave per ogni strumento Komplete alle manopole sensibili al tocco del controller. È possibile suonare accordi con singoli tasti o mappare l'intera tastiera con scale musicali, creare melodie con il semplice tocco di un pulsante con l'arpeggiatore avanzato e trasformare, deformare e automatizzare i suoni con i versatili ribbon controller. Le Kontrol S sono compatibili con Windows 7 o 8, Intel Core 2 Duo o AMD Athlon 64 X e Mac OS X 10.8 o 10.9, Intel Core 2 Duo.

Info: Midi Music - [www.midimusic.it](http://www.midimusic.it)

# microjazz per mandolino

La celeberrima serie di microjazz lanciata nel 1983, è cresciuta fino a diventare una delle serie più popolari nel panorama della didattica musica degli ultimi 25 anni.

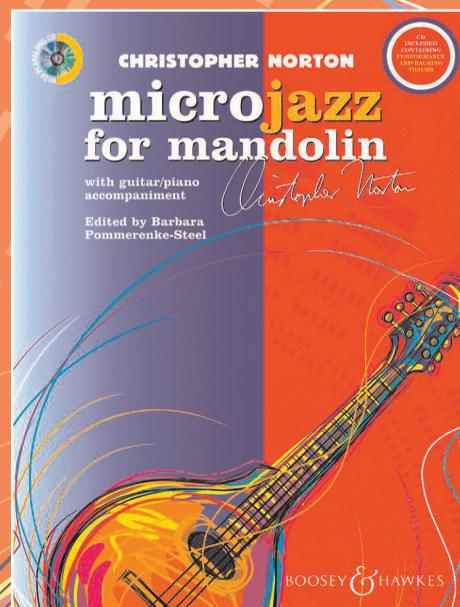
La serie è stata ampliata per offrire un emozionante repertorio anche per il mandolino.

Divertente e creativo per lo studio e la pratica del mandolino, perfetto per duetti mandolino chitarra.

Una risorsa interessante e versatile, adatta sia all'insegnamento che per le prestazioni.

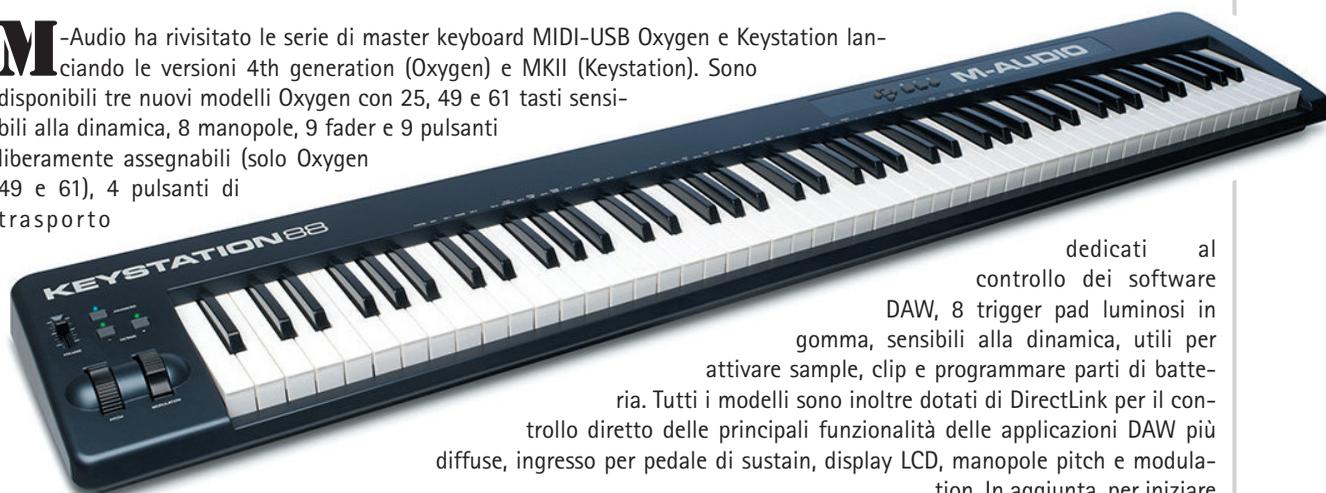
Contiene il CD con tutte le tracce demo.

Edizione con CD | 979-0-060-12761-8



## NUOVI KEYBOARD CONTROLLER DA M-AUDIO

**M**-Audio ha rivisitato le serie di master keyboard MIDI-USB Oxygen e Keystation lanciando le versioni 4th generation (Oxygen) e MKII (Keystation). Sono disponibili tre nuovi modelli Oxygen con 25, 49 e 61 tasti sensibili alla dinamica, 8 manopole, 9 fader e 9 pulsanti liberamente assegnabili (solo Oxygen 49 e 61), 4 pulsanti di trasporto



dedicati al controllo dei software DAW, 8 trigger pad luminosi in gomma, sensibili alla dinamica, utili per attivare sample, clip e programmare parti di batteria. Tutti i modelli sono inoltre dotati di DirectLink per il controllo diretto delle principali funzionalità delle applicazioni DAW più diffuse, ingresso per pedale di sustain, display LCD, manopole pitch e modulation.



In aggiunta, per iniziare subito a comporre, la confezione include il software Ableton Live Lite e il VI SONiVOX Twist.

La seconda generazione di Keystation è una nuova versione, completamente ridisegnata, delle master keyboard MIDI-USB ultra-leggere di M-Audio. Le nuove

Keystation 49, 61 e 88 sono dotate di funzionalità avanzate che sono tipicamente disponibili in master keyboard molto più costose, tra le quali 3 pulsanti di trasporto (Play, Stop, Rec) e 5 tasti di navigazione che fanno uso dei protocolli Mackie e HUI per il controllo diretto dei software DAW che supportano questi standard. Le master keyboard offrono anche la possibilità di assegnare liberamente la ruota modulation, lo slider del volume e i pulsanti della trasposizione, la capacità di gestire un numero maggiore di dati MIDI, tra i quali i controlli del banco, ma anche All Note Off (Panic) ed altri, un ingresso per pedale di Sustain auto configurante (rileva automaticamente la polarità del pedale, consentendo l'utilizzo di ogni tipo di pedale) e la compatibilità con iPad e altri dispositivi iOS (con accessorio Apple Camera Connection Kit, non incluso). In bundle, presente il software Ableton Live Lite e SONiVOX Eighty-Eight Ensemble (con l'emulazione timbrica del piano CD327 Steinway). Info: Sound Wave Distribution - [www.soundwave.it](http://www.soundwave.it)

## TORNA MUSIC POOL, COOPERATIVA DI DISTRIBUZIONE

Music Pool rientra dopo 20 anni sul mercato della distribuzione nazionale con una rete vendita che copre tutto il territorio nazionale e un catalogo di strumenti e accessori completo destinato ai rivenditori esterni alla cooperativa.

Music Pool è una cooperativa di acquisto per il mercato italiano degli strumenti musicali, fondata nel lontano 1980 come alternativa alla distribuzione tradizionale; oggi conta circa 20 negozi singoli che coprono tutto il territorio nazionale e rappresentano una percentuale significativa del totale delle vendite di strumenti musicali in Italia.

Info: Music Pool - [www.musicpool.it](http://www.musicpool.it)

## YAMAHA A CREMONA PIANOFORTE

**N**on crediamo di esagerare nell'affermare che il programma degli eventi offerto da Yamaha alla fiera del pianoforte acustico di Cremona val da solo il biglietto di ingresso. Espositrice convinta di Cremona Pianoforte, fin dalla prima edizione, Yamaha Music Europe Branch Italy ha deciso quest'anno di sostituire la consueta area espositiva con un allestimento presso la Sala Stradivari (al piano superiore), che resta così a uso esclusivo di Yamaha. La Sala ospiterà 8 pianoforti (tra cui l'innovativo TransAcoustic per la prima volta in Italia). Ognuna delle tre giornate offrirà eventi di alto profilo, con l'obiettivo di esaltare il carattere culturale della Fiera. La maggior parte dei pianisti italiani di fama sono utilizzatori di strumenti Yamaha; così riesce facile raccontare al pubblico la bellezza degli strumenti attraverso il racconto di chi li utilizza per la propria musica ad alto livello: Michele Campanella (insieme al grande sassofonista argentino Javier Girotto), la cubana Marialy Pacheco, il duo ad alta improvvisazione composto da Cesare Picco e il violoncellista Giovanni Sollima, uno dei grandi pianisti jazz italiani Antonio Faraò, Marco Dalpane con il suo progetto dedicato a Frank Zappa, lo spettacolo rocambolesco de la Banda Osiris (che ha anche curato una speciale mostra denominata "Piani Diversi") e il concerto di musica classica dei bravi Eleonora Spina e Michele Benignetti. Progetti speciali: una puntata radiofonica a cura di Alessio Bertalot, la performance di musica e letteratura a cura di Paolo Stefano e l'attrice Debora Mancini e un'opera per sei pianoforti commissionata da Yamaha a Massimo Giuntoli. All'interno del programma Yamaha Piano Discovery non mancano naturalmente accurate presentazioni tecniche/commerciali dei nuovi modelli.

Info: Yamaha Music Europe Branch Italy - [it.yamaha.com](http://it.yamaha.com)

L-PAD MIXING CONSOLES

## RCF AUDIO EXPERIENCE INSIDE



**PRECISE CONTROL**  
Three band precise equalizer



**FX INSIDE**  
Powerful internal DSP effects



**LONG LIFE EXTRA SMOOTH**  
Faders tested several tens of thousands times



**ERGONOMIC DESIGN**  
Ergonomically superior Italian design



**DYNAMIC COMPRESSORS**  
Smooth-action dynamic compressors



**EASY EXPANSION**  
Super versatile expansion slot



**PERFECT MATCH**  
The perfect match with RCF active speakers

sound culture  
mixer.rcf.it

**RCF**

## DIFFUSORI AUDIO YAMAHA DBR E CBR

**Y**amaha ha presentato una nuova serie di diffusori audio amplificati disponibile sia in formato attivo (DBR) che passivo (CBR). Questi speaker portatili sono l'evoluzione delle precedenti serie DSR e DXR in chiave di maggior leggerezza e compattezza a fronte di una grande affidabilità ed efficienza. La nuova linea comprende tre modelli, DBR10, DBR12 e DBR15 ed è dotata della tecnologia DSP ereditata dai modelli precedenti. Gli amplificatori Class D della serie DBR producono 1000W di potenza, ottenendo così un SPL massimo di 132 dB, con alte prestazioni in termini di performance e qualità sonora. I trasduttori sono stati progettati per adattarsi perfettamente alle proprietà dell'amplificatore e produrre una potenza in uscita elevata con una distorsione minima. Grazie a una tromba a direzione costante con un'ampia dispersione, le DBR proiettano uniformemente un ampio range di frequenze comprendendo un'ampia area di diffusione. Portatile e versatile, il cabinet della serie DBR è robusta, compatta, realizzata in plastica leggera e dotata di una griglia lucida in acciaio e di maniglie ergonomiche che permettono un trasporto ed un montaggio sicuri e semplici. È dotata di un'angolazione di 50° per l'utilizzo come monitor da palco, mentre la forma simmetrica della struttura dei modelli DBR12 e DBR15 permette una configurazione "a specchio". Tutti i modelli sono predisposti per essere appesi per le installazioni fisse. Ogni DBR integra un mixer a 2 canali semplice da usare. La serie CBR è la linea più recente di speaker passivi Yamaha, che utilizza trasduttori custom ed è accuratamente tarata con una regolazione fine di crossover passivi interni. I nuovi modelli dispongono di una unità LF con un'elevata responsività, di un circuito di protezione che limita l'input eccessivo al driver HF e assicura un'operatività affidabile anche quando vengono spinti al limite.

Info: Yamaha Music Europe Branch Italy - [it.yamaha.com](http://it.yamaha.com)



## CASIO CDP-130 E CDP-230

Estremamente compatti, i pianoforti entry level CDP-130 e CDP-230 offrono 10 timbri rivisitati e una diffusione sonora migliorata grazie all'introduzione di nuovi effetti digitali. Il CDP-130 e il più completo CDP-230 sono rivolti ai principianti, ai quali è offerto da questi strumenti anche il supporto del metronomo integrato.

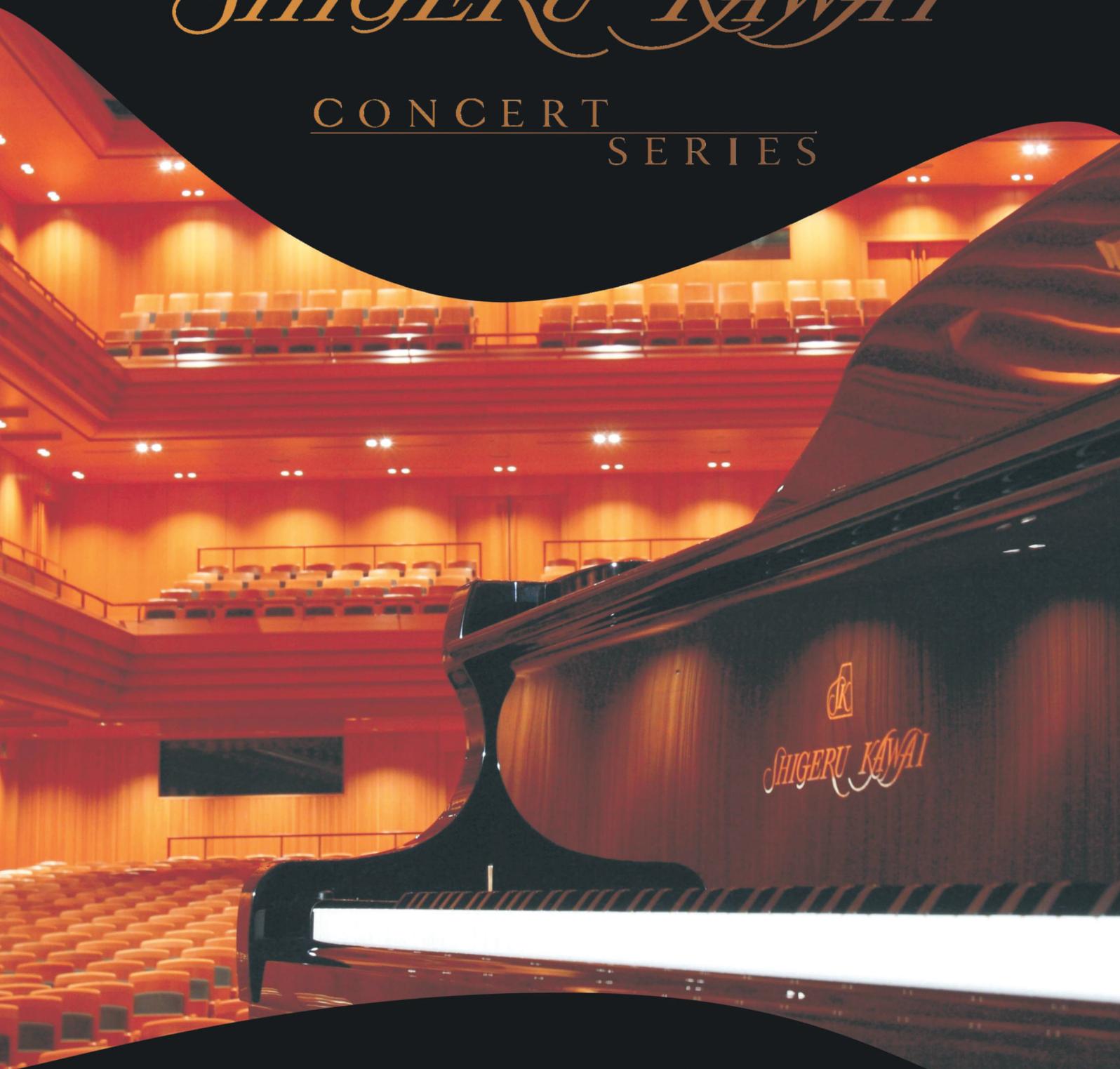
Info: Casio - [www.casio-europe.com/it/](http://www.casio-europe.com/it/)





# SHIGERU KAWAI

## CONCERT SERIES



SHIGERU KAWAI

### Cerca il concessionario più vicino a te

**CHECCACCI**  
Loc. Cipressino BARBERINO VAL D'ELSA (FI)  
tel. 055-8079064, info@checcacci.it

**FABBRINI**  
l.mare Matteotti 79 - PESCARA  
tel. 085-36183, info@fabbrini.it

**FURCHT**  
v. De Amicis 23 - MILANO  
tel. 02-798283, negozio@furcht-pianoforti.it

**GIANNINI**  
v. Sparano 170 - BARI  
tel. 080-5246864, gianninipianoforti@libero.it

**IL PIANOFORTE**  
vicolo S.Silvestro 5/a - VERONA  
tel. 045-8034538, kawai@ilpianofortevr.com

**PECAR**  
v. Contavalle 5 - GORIZIA  
tel. 0481-535009, info@pecarpianocenter.it

**PROGETTOPIANO**  
v. Monte di Dio 19 - NAPOLI  
tel. 081-7640737, progettopiano@libero.it

**PROGETTOPIANO**  
v. dei Greci, 38/39 - ROMA  
tel. 06-3220010, info@progettopiano.com

**TALAMO**  
v. F.Pipitone 80 b/c - PALERMO  
tel. 091-346802, talamopianoforti@gmail.com



Importatore per l'Italia  
Internet: www.furcht.it

# MUSIC CHINA 2014

## Fiera internazionale della musica di Shanghai

**S**i terrà dal 8 all'11 ottobre prossimi la 14<sup>a</sup> edizione della fiera internazionale della musica di Shanghai, organizzata da China Music Instruments Association (CMIA), INTEX Shanghai e Messe Frankfurt Hong Kong. Saranno oltre 1.700 i marchi esposti provenienti da 27 diversi Paesi del mondo.

Gli espositori sono quasi mille in più rispetto allo scorso anno, così che anche il numero dei padiglioni occupati all'interno del New International Expo Centre di Shanghai è salito a 9, contro gli 8 della precedente

Laney, Ludwig, Marshall, Music Sales, Ovation, Pearl, Petrof, PRS, Roland, Selmer, Salvi, Samick, Steinway, Suzuki, Tama, Tascam, Taylor e Yamaha. Prima assoluta a Music China per l'italiana Nave dei Sogni,



edizione, per un totale di 98.000 metri quadrati coperti. Belgio, Repubblica Ceca, Finlandia, Francia, Germania, Italia, Giappone, Olanda, Spagna, Taiwan e Gran Bretagna saranno presenti in 11 collettive, mentre altri marchi leader esporranno individualmente mescolati tra i produttori locali: Bach, Bluethner, Boesendorfer, Buffet, D'Addario, Fazioli, Fender, Gewa, Ibanez, Korg,

che il comunicato ufficiale della fiera presenta come produttore di un'interessante serie di chitarre denominate X-Custom. Il programma della fiera prevede i consueti workshop didattici e vari forum, uno dei quali verterà su vendita offline e online, con particolare attenzione al mobile e-commerce, e che vedrà la partecipazione di personaggi strategici per il mercato internazionale quali Paul W.



Jernigan, Director of Business Development di Guitar Centre, Hans Thomann, Presidente di Thomann Music, Han Lingtong, Principal of Sichuan Luzhou Ling Tong Music School e Blue Lan, General Manager di KHS (Tianjin) Sound Instrument Co. Music China si tiene in contemporanea con Prolight+Sound Shanghai (come la Musikmesse

tedesca) e prevede un gran numero di concerti ed eventi che promuovono la pratica musicale tra i più giovani, come Music Playgroup, Digital Music World, SchoolJam, Sonic The Machine e Drum Circle.

Info: Music China  
[www.musikmesse-china.com](http://www.musikmesse-china.com)





# Silence is GOLDEN

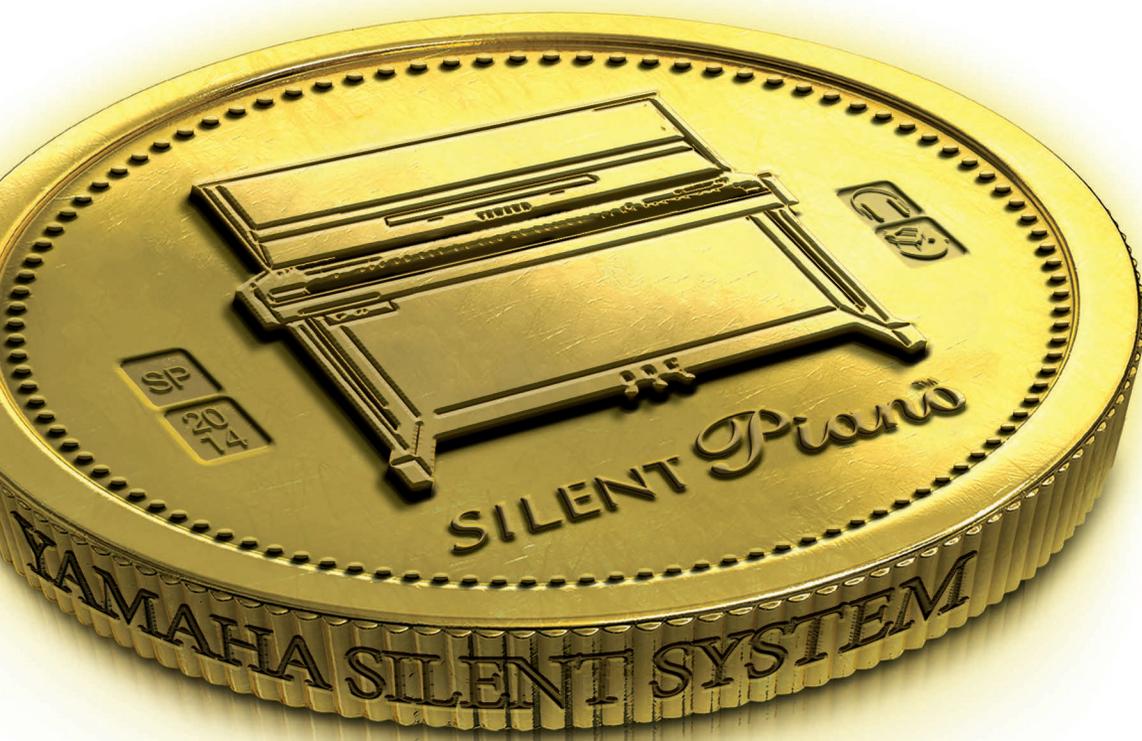
## Il tuo vecchio pianoforte vale oro

Dal 1° settembre 2014 al 15 gennaio 2015 puoi ricevere fino a 2.500 € in più sulla valutazione del tuo vecchio pianoforte, se decidi di passare ad un pianoforte Yamaha Silent nuovo.

Tutti i pianoforti Yamaha sono disponibili in modalità Silent, sia verticali che coda.

Chiedi maggiori dettagli al tuo rivenditore di fiducia.

SILENT *Piano*™



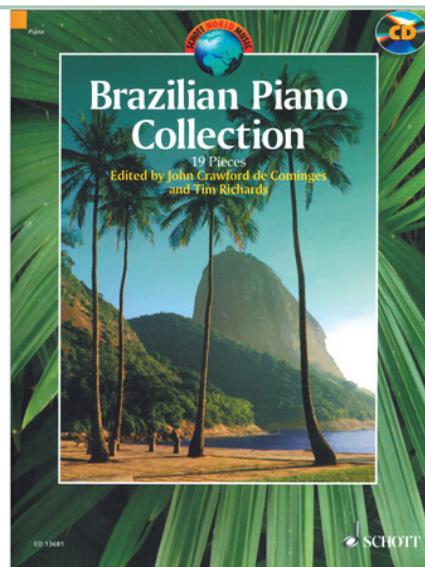
[it.yamaha.com/silentpiano](http://it.yamaha.com/silentpiano)  
[www.facebook.com/YamahaPianoItalia](https://www.facebook.com/YamahaPianoItalia)

## BRAZILIAN PIANO COLLECTION

Il contributo dei compositori brasiliani è stato ed è tutt'ora fondamentale in tutti gli ambiti musicali. Quelle inconfondibili caratteristiche armonico-ritmiche che sono esse stesse la sintesi delle musiche del mondo, alimentano il jazz, il pop fino alla musica elettronica. Brazilian Piano Collection è una raccolta con cd di 19 pezzi per pianoforte che rappresentano l'evoluzione dello stile pianistico brasiliano dal diciannovesimo secolo a oggi. Curata per la collana Schott World Music da John Crasford de Cominges e Tim Richards, la raccolta comprende brani degli stessi curatori, insieme ad altri di Francisca "Chiquinha" Gonzaga (1847-1935), Ernesto Nazareth (1863-1934) e del contemporaneo Marcelo Andrade, dei quali viene riportata nel testo una breve biografia.

La pubblicazione si sofferma nell'introduzione su un utile spiegazione delle strutture ritmiche di base dei diversi stili brasiliani, fondamentale per i pianisti di cultura europea poco abituati a sincopi e movimenti tipici del Latinoamerica. Il cd con le registrazioni dei 19 brani della raccolta della durata complessiva di una cinquantina di minuti ha un valore aggiunto considerevole.

Info: MDS - Music Distribution Services - [www.mds-partner.com](http://www.mds-partner.com)



meeting degli indipendenti

Due.Punto.Zero  
**20 anni**

**26, 27 e 28 settembre**  
**a Faenza**

il più grande festival della musica  
indipendente ed emergente italiana

mostra-mercato della musica e della cultura indipendente  
workshop e incontri, mostre e convegni



**ingresso gratuito e aperto a tutti**

Anteprima **Venerdì 26 settembre**  
Finalissima Mei Superstage, tra gli ospiti I Corvi, Paggiaccio, The Talking Bugs e tanti altri e Omaggio ai 60 anni di Romagna Mia con Moreno Conficconi, Letizia Valletta, I Sincopati, Dal Vangelo Secondo Casadei, Mr Zombie e tanti altri

**Sabato 27** Centro Storico  
Tre Allegri Ragazzi Morti & Abbey Town Jazz Orchestra, Rezophonic, Zibba, Francesco Baccini, Sud Sound System, Mannarino, Eugenio Finardi, Ylenia Lucisano, Mario Venuti, Arturo Stalteri, Nathalie, Gianni Marocco, Andy dei Bluvertigo con i Fluon, Skiantos, Daniele Falasca e tanti altri. I Vincitori dei Premi Italiani per la Musica Indipendente

**Domenica 28 settembre** Centro Storico  
Cristiano Godano e Giancarlo Onorato, The Gang, Enrico Fink, Vallanzaska, Luca Macciachini, Daniele Ronda, Ex-Cccp, Piotta, Marti Stone, Debbi, Giulia Mazzoni, Alberto Pizzo e tanti altri

Notte Bianca **Sabato 27 settembre**  
in oltre 30 spazi live della città

**Area dedicata a Roberto Freak Antoni**



MeetingDegliIndipendenti



**DRUMMER OF TOMORROW  
ITALY  
2014  
CONCORSO NAZIONALE PER BATTERISTI**

**Cerchiamo il Batterista del futuro.  
Vuoi esserlo tu?**

dettagli e regolamento su: [www.mapexdrums.it](http://www.mapexdrums.it)

**m. casale bauer**  
*dove c'è musica*

Con la collaborazione di:

**Strumenti Musicali**

**BIGBOX**

**DRUM  
Club**

LAURA BASSI  
Liceo  
**BB**  
1860-2010  
Liceo Musicale  
Lucio Dalla  
Bologna

Note  
Legali

**DPA**  
MICROPHONES

**MACKIE**

**PLANE T DRUM**  
ONLINE

**DRUMSET**  
MAG

**REGAL TIP**  
PLAY WITH THE BEST!

**LP**

# TRENT'ANNI DI PIANOFORTE

## Il mercato in Italia dal 1980 a oggi

Andrea Furcht

*D*all'anno della sua costituzione, il 1982, l'associazione dei distributori (Disma, poi Dismamusica) raccoglie i dati relativi alla vendita degli strumenti musicali nuovi sul territorio italiano. Negli anni si sono registrati mutamenti (in particolare alcune classificazioni dei prodotti e i criteri di calcolo del valore) e i dati sono costruiti con qualche approssimazione. Ciononostante forniscono una preziosa documentazione, particolarmente per valutare le tendenze di lungo periodo.

I dati partono dal 1980, due anni prima della nascita ufficiale di Disma e uno prima di quello che possiamo considerare l'anno record assoluto di questo mercato, il 1981. Il grafico della **figura 1** riporta separatamente l'andamento delle vendite di verticali e coda; nel grafico è evidenziato separatamente anche l'andamento degli strumenti con integrazione elettronica, volgarmente detti "con la cuffia", ma che chiameremo d'ora in poi iev, iec (o ie nel caso generale). Il dato più evidente è il calo deciso dei pianoforti verticali, interrotto solo da quello che in linguaggio borsistico si chiama un "rimbalzo" nella seconda metà degli anni Ottanta.

Se ricalcoliamo il totale includendo gli strumenti con la cuffia non notiamo variazioni percettibili, per quanto l'incorporazione di una quantità non sistematicamente declinante debba sulla carta frenare la discesa (**figura 2**). Dalla figura 2 si nota come i verticali abbiano subito un calo maggiore delle code, tuttavia il grafico non è chiarissimo perché queste ultime sono schiacciate nella parte bassa del grafico.

Riusciamo a seguire meglio i due andamenti se rielaboriamo i dati ponendo il 1980 come base (**figura 3**). Le due curve non ci dicono molto sulle differenze



tra i due tipi di strumento, perché tendono nell'insieme a procedere parallelamente; i coda mostrano tuttavia una resistenza maggiore, non scendendo praticamente mai sotto i verticali. Conviene distinguere tre periodi:

- sino al 1994, una discesa decisa ma con oscillazioni violente; qui i coda mostrano una variabilità maggiore dei verticali;
- dal 1995 al 2007, un periodo di relativa stabilità nei quali i coda resistono molto meglio dei verticali, in costante declino; val qui la pena segnalare che il 1995 è stato l'ultimo anno con inflazione sopra il 5%, nonché quello con l'ammontare di nascite più basso.
- dal 2008, la crisi colpisce anche e soprattutto i coda, probabilmente troppo costosi. Qui agiscono anche fenomeni quali i controlli fiscali basati sugli acquisti di beni di lusso e la crisi finanziaria di associazioni musicali ed enti pubblici, precedentemente grandi consumatori di pianoforti a coda, sia in acquisto sia a noleggio per concerti.

In alternativa, possiamo vedere quanti verticali si sono venduti ogni anno per una coda (figura 4). Da notare che il bruciante recupero del verticale negli anni Novanta fu in realtà dovuto alla caduta dei pianoforti a coda, attestatisi per una decina di anni su livelli di 700/900 pezzi, poi persi a causa della crisi post-Lehman.

Complessivamente però il coda sembra avere retto meglio.

### LE CAUSE DEL DECLINO

Proviamo a questo punto a chiederci a cosa sia dovuto questo andamento discendente. Cominciamo con i fattori più generali, relativi all'evoluzione della società italiana; passeremo poi a quelli tecnici, interni al mercato del pianoforte.

### Ambiente socioeconomico

Le strutture familiari hanno subito negli ultimi cinquant'anni una grande metamorfosi (il calo della fecondità seguito al baby-boom degli anni Sessanta ne è una spia) e con esse anche l'organizzazione del tempo libero e gli orientamenti educativi dei genitori. La musica, fondamentale sino agli anni Settanta, è stata soppiantata da sport, lingue, viaggi e più recentemente informatica. La concorrenza si esercita sia sul reddito sia sul tempo libero: quest'ultimo grandemente eroso per i bambini di oggi rispetto ai loro coetanei di decenni fa; lo studio del pianoforte richiede inoltre concentrazione ed applicazione, che paiono lontane dallo spirito dei tempi; la sensazione è che oggi si tenda a condurre molte attività in parallelo anziché approfondire. Le lezioni rappresentano oltretutto una spesa aggiuntiva rispetto al puro costo dello strumento e a queste si potrebbe aggiungere anche un'imputazione di costo per la superficie della casa a esso destinata.

È comunque impossibile quantificare direttamente le ripercussioni sulle vendite di questa progressiva emarginazione del pianoforte; piuttosto, è possibile l'operazione inversa: stimare l'incidenza del consumo rivolto ai principianti (in passato quasi tutti bambini, mentre nei decenni è in crescita la proporzione di adulti) rispetto all'utenza avanzata. Si tratta di un calcolo indiretto, basato sul presupposto di una diversa vocazione dei due tipi di pianoforte: il verticale, acquistato per lo studio, e il coda, tendenzialmente destinato a un utilizzo professionale.

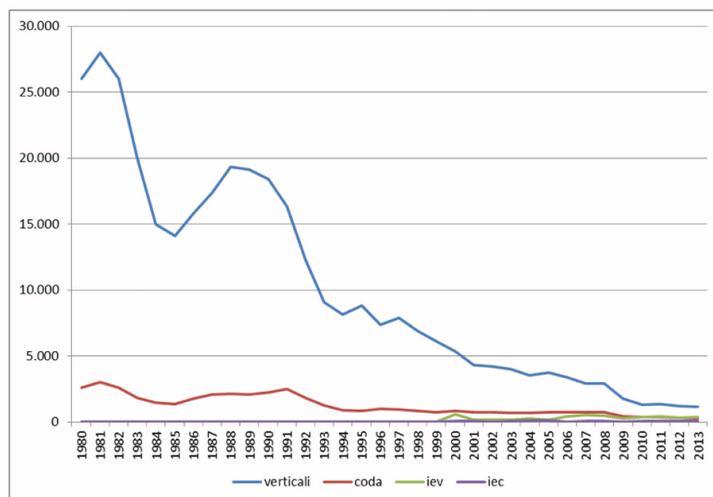


Figura 1 - Vendite di pianoforti acustici per categoria.

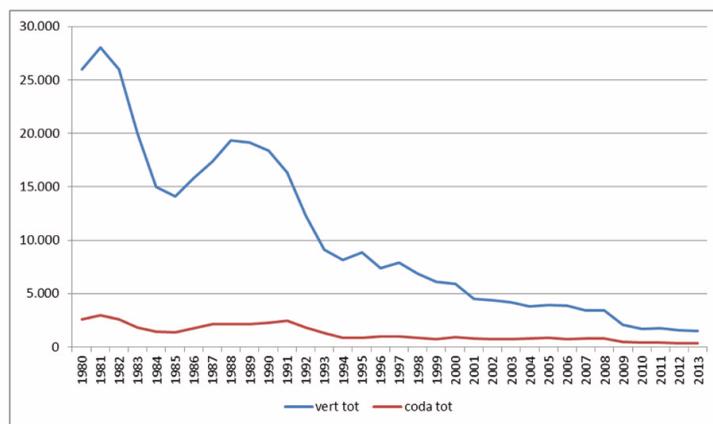


Figura 2 - Vendite verticali e code (compresi i modelli dotati di integrazione elettronica).

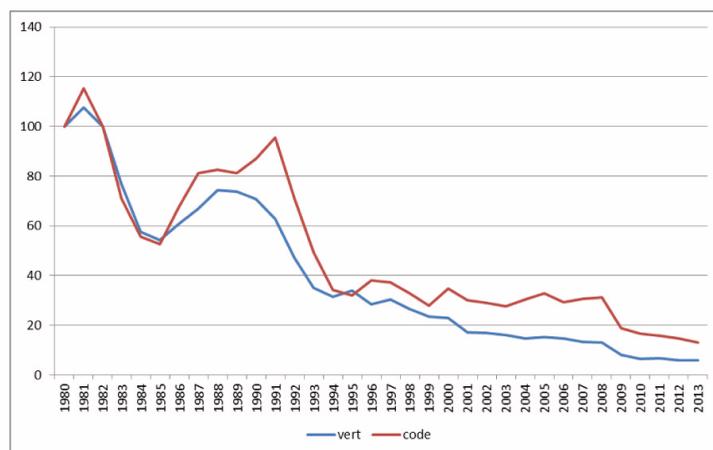


Figura 3 - Vendite verticali e code (1980 base 100; ie inclusi).

### Le nascite

Prendiamo in considerazione le nascite, fondamentali per la parte di domanda destinata alla didattica.

Si tratta in gran parte di bambini: non sarebbe tuttavia corretto riportare le vendite alle nascite del medesimo anno, perché per i neonati non si acquista alcuno strumento (mentre in Giappone, per esempio, negli anni del boom di mercato, le prenotazioni degli strumenti

avvenivano al momento della nascita, con consegna differita di anni).

Al fine di rappresentare la composizione media del pubblico dei principianti ho costruito un indice che pondera le nascite degli anni precedenti (**figura 5**). Le incidenze proporzionali per età sono: 4:2%, 5:8%, 6:15%, 7:22%, 8:25%, 9:20%, 10:8%. Per questo motivo ho riportato le nascite in Italia a cominciare dagli anni Settanta (fonte

Wikipedia, voce Demografia d'Italia). Anche senza sovrapporre il grafico dell'indice con quello dei verticali, è evidente che ci può essere stata una notevole influenza sull'iniziale declino delle vendite. Dalla fine degli anni Ottanta, però, il numero di nascite si stabilizza (e con esso, a distanza di pochi anni, l'indice che utilizziamo): da almeno vent'anni questo fattore quindi non è più stato determinante.

tempi delle convulsioni valutarie della lira, con l'Italia che pareva destinata a venire esclusa dalla futura valuta unica europea;

3) a inizio millennio, con culmine nel 2002, anno di introduzione dell'euro;

4) infine, la "grande recessione" di questi anni; non solo per l'Italia, la più profonda dal dopoguerra.

Ci troviamo in una situazione simmetrica alla precedente: siamo di fronte a una probabile concausa del declino di fatturato degli ultimi anni; ma almeno sino a fine secolo è stato complessivamente in controtendenza. Questo, pur avendo preso i consumi a prezzi costanti, cioè ripuliti dall'effetto dell'inflazione; se avessimo usato i puri dati nominali avremmo avuto una crescita più spiccata dei valori.

### I consumi

Per rappresentare gli effetti delle oscillazioni economiche ricorriamo direttamente alle statistiche sui consumi (fonte Istat), corretti per il livello dei prezzi, e divisi in alimentari e non-alimentari; ovviamente sono questi ultimi a interessarci (**figura 6**).

Graficamente, si ravvisano quattro momenti di regressione dei consumi:

- 1) all'inizio degli anni Ottanta, in una fase di grande sfiducia civile sotto i colpi del terrorismo dal lato della politica e dell'iperinflazione da quello dell'economia;
- 2) una decina di anni dopo, ai

### L'inflazione

Si tratta di un dato che non ci interessa solo per rettificare i prezzi, ma anche in sé: il pianoforte infatti può anche essere visto come un bene di investimento (un'analisi più approfondita, in realtà, dovrebbe te-

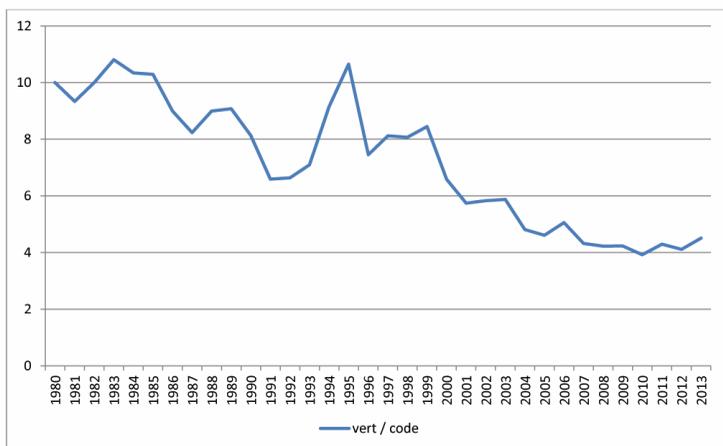


Figura 4 - Rapporto verticali/coda.

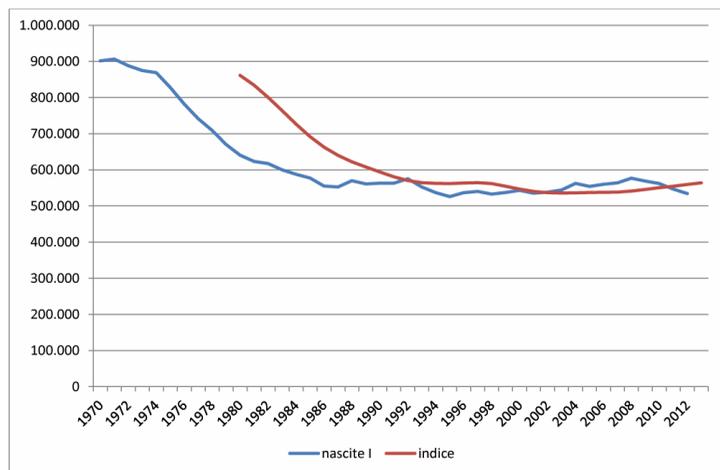


Figura 5 - Nascite per anno e indice composto.

nere conto anche del rendimento delle principali alternative, come i titoli di stato, per esempio, protagonisti del risparmio delle famiglie); un alto tasso di inflazione dovrebbe comunque incoraggiarne l'acquisto, così come dei beni durevoli in generale. In **figura 7** è riportata la curva, chiaramente discendente.

Riportando l fatturato in scala 1980=100 per agevolare il confronto, si nota che l'inflazione ha avuto effetto anche sui coda; il 1980 fu un anno record per l'inflazione al 21,1%, la più elevata dal 1948.

La consonanza degli andamenti è impressionante dal 1981 al 1985, mentre la successiva ripresa precede, anziché seguire, quella del livello dei prezzi (**figura 8**).

Eccezione fatta per gli anni 1986-1993 e per quelli della grande crisi degli ultimi anni salta all'occhio una buona correlazione.

Un'analisi statistica più fine potrebbe dare conto di maggiori dettagli, ma è comunque chiaro che questa spiegazione può essere stata rilevante nei primi anni. Negli ultimi, tuttavia, il suo basso livello lo ha reso influente, anche perché può essere scattato il meccanismo keynesiano della trappola della liquidità: l'insensibilità degli investitori a piccoli movimenti del tasso quando questo è vicino allo zero.

### Cause specifiche

Concentriamoci adesso sulle dinamiche relative al pianoforte come prodotto, con le sue caratteristiche merceologiche e commerciali.

Una delle più evidenti caratteristiche del pianoforte tradizionale è la spiccata longevità: la vita utile di uno strumento non

troppo sfruttato (condizione tipica di quelli presenti nelle famiglie) è sicuramente di diversi decenni; inoltre, non esiste in sostanza il fenomeno dell'obsolescenza tecnologica. La conseguenza principale è la cosiddetta "saturazione" del mercato: chi ha comprato uno strumento non è più un cliente potenziale, se non per la parte relativa ai servizi quali soprattutto l'accordatura periodica (quando la si fa).

L'andamento favorevole del mercato in un determinato periodo tende pertanto a limitare le vendite di quelli successivi; sussistono inoltre le condizioni per lo sviluppo di un mercato dell'usato, che tra l'altro implica qualche rischio per il consumatore perché è molto più difficile il controllo sulla qualità: spesso la modestia del valore come strumento musicale è nascosta da un'apparenza invitante (è più facile sistemare un mobile che una meccanica, e questo vale in particolare per gli usati d'importazione).

Su questo punto non è tuttavia possibile un approfondimento quantitativo: non solo per la complessità di metodo nel valutare la saturazione, ma anche perché mancano quasi completamente i dati sul mercato dei pianoforti di seconda mano e sullo stock di strumenti presente in Italia al 1980.

La seconda causa interna al mercato è stata di tale importanza da meritare una sezione a parte, anziché apparire come una delle numerose concause: si tratta del pianoforte digitale, nato negli anni Ottanta (il primo modello fu lo Yamaha YP-30 del 1983, seguito l'anno successivo dal Kurzweil K250) e protagonista di una rivoluzione commerciale e culturale al tempo stesso.

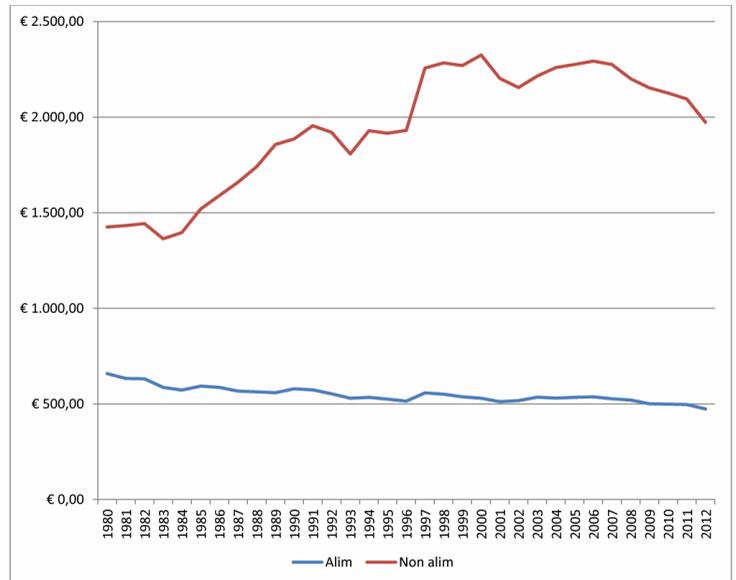


Figura 6 - Consumi per tipo, deflazionati (base: 2013).

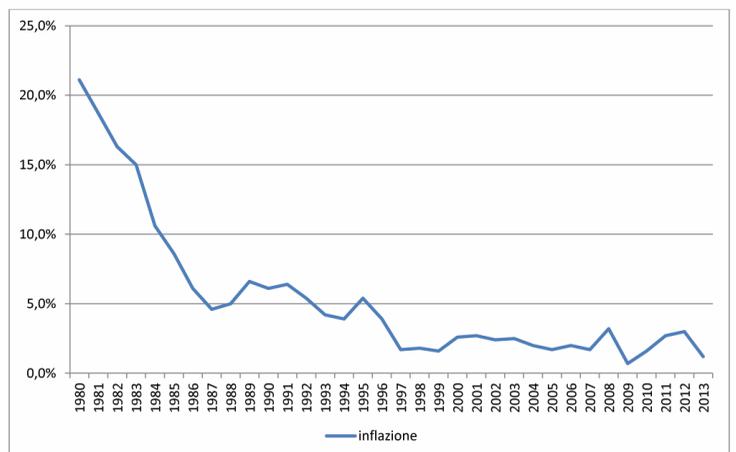


Figura 7 - Tasso di inflazione.

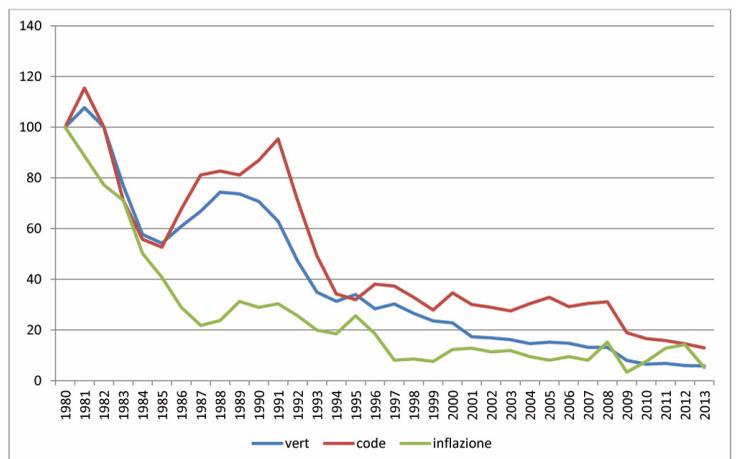


Figura 8 - Vendite di acustici ed inflazione.

## IL PIANOFORTE DIGITALE

Possiamo considerarlo non solo un discendente dell'acustico, ma anche un frutto tardivo dell'ondata delle tastiere elettroniche. Tra i motivi principali della sua introduzione va annoverata senz'altro la possibilità dell'ascolto in cuffia, preziosa per le ore notturne, e la presenza di voci diverse da quella del pianoforte (disponibile tra l'altro in svariate versioni); ancora, la possibilità di usufruire di alcune tecnologie, quali il Midi, la registrazione/salvataggio in file o - tramite appositi software - direttamente come notazione

musicale; la sostanziale superfluità della manutenzione, che lo rende ideale per collocazioni di semi-abbandono quali le seconde case.

Le innovazioni tecniche si sono ovviamente accumulate gradualmente: anche caratteristiche primarie quali un prezzo a volte decisamente economico (ovviamente in rapporto con minori esigenze sulla qualità) e una spiccata portabilità su alcuni modelli sono arrivate dopo molti anni.

### I valori assoluti

La storia del digitale non ha

nulla del malinconico declino di quella del verticale (se non nel prezzo, come vedremo); ma qui nessuna malinconia, almeno per il consumatore.

Da un semplice grafico delle vendite annuali, lo vediamo svettare incurante di inflazioni, trasformazioni culturali, roveli familiari e psicologici; prosaicamente, sembra moderatamente sensibile solo alle crisi economiche e politiche. Una marcia trionfale che può avere ispirato nei più tradizionalisti l'idea si trattasse di una sorta di pianta infestante.

Nella **figura 9** sono riportate le vendite per unità, nella suddivisione adottata negli anni da Dismamusica (nel 1986 e 1987 sono compresi anche i piani elettrici).

Eclatante il decollo della fascia amatoriale alla metà del primo decennio del secolo (e del millennio), in corrispondenza con l'introduzione di modelli estremamente economici da parte di Casio, soprattutto; contestualmente, si registra un brusco ripiegamento dei digitali di fascia alta: presumibilmente le famiglie, che spesso li destinano a principianti, si orientano verso modelli più economici.

### Sostituzione del verticale

Se sovrapponiamo i digitali totali agli acustici otteniamo nel grafico (**figura 10**) una sorta di «X»; i primi scendono mentre i secondi salgono, evidente indizio (per quanto non prova certa) di sostituzione; va però anche detto che l'iniziale, decisa discesa degli acustici era già in atto prima dell'introduzione del digitale: imputargliela ricorderebbe la favola del lupo e dell'agnello.

L'anno del sorpasso in Italia, simbolicamente importante, è il 1998 (il 2004 a livello mondiale); prendere in considerazione come raffronto i soli verticali (più corretto dal punto di vista merceologico) anticiperebbe solamente di un anno.

Diventa interessante rispondere alla domanda: "quanti digitali vengono venduti ogni verticale?". Quella che in un primo momento era una rarità, si afferma in modo schiacciante (**figura 11**).

Se vi fosse una sostituzione perfetta, sommando verticali e digitali otterremmo le dimensioni della domanda per un unico strumento in due versioni diverse (**figura 12**).

L'irregolarità del tracciato che

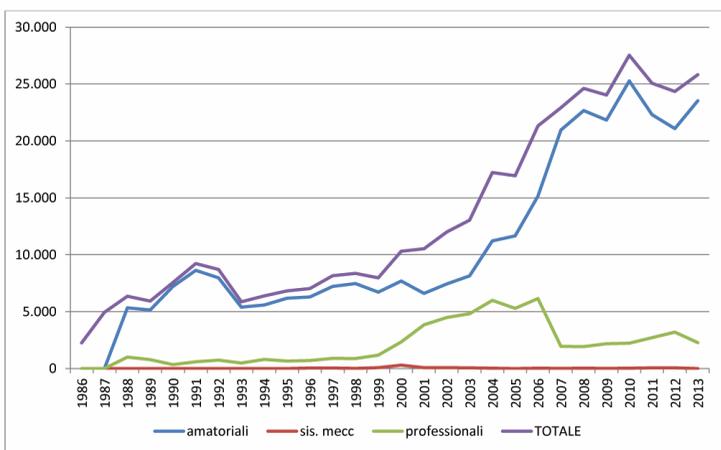


Figura 9 - Vendite di pianoforti digitali per categoria.

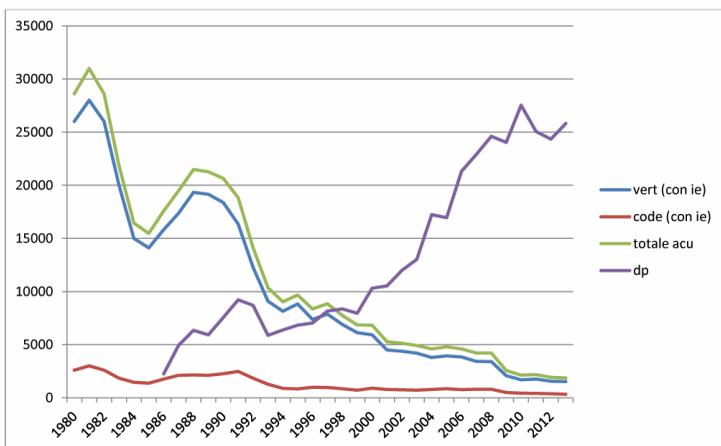


Figura 10 - Vendite acustici e digitali.

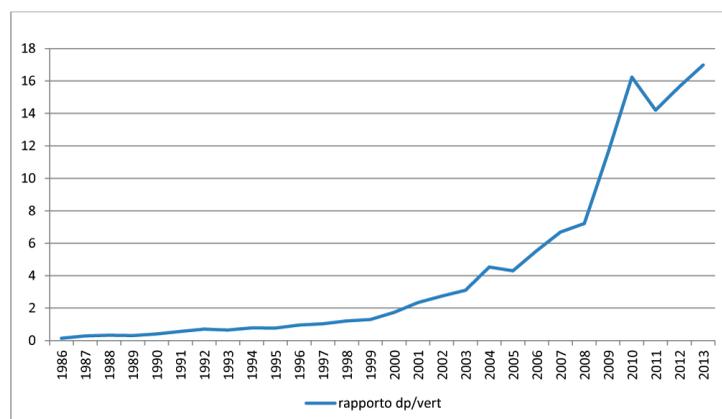


Figura 11 - Rapporto digitali / verticali (ie inclusi).



ricaviamo suona però come un campanello di allarme sulla fondatezza dell'operazione; ci sono alcuni fattori importanti che impediscono al digitale di venire conteggiato alla pari, come semplice sostituto:

- 1) in certa misura, si è andato sviluppando come strumento di dignità autonoma, allontanandosi dalla funzione di puro surrogato del pianoforte. Uno dei motivi può essere la contiguità con il mercato delle tastiere, dei sintetizzatori e delle master keyboard; tale contiguità vale in particolare per alcuni tipi di prodotto, quali il digitale da palco;
- 2) ha una vita molto più breve, sia per motivi di resistenza fisica sia per una più rapida obsolescenza: va pertanto ipotizzato un riacquisto più frequente;
- 3) spesso è uno strumento aggiuntivo, per esempio per le seconde case;
- 4) per quanto riguarda i modelli di basso prezzo, il suo acquisto ha spesso rimpiazzato il semplice noleggio di un verticale, che magari non sarebbe poi stato riscattato;

5) in questo raffronto non abbiamo dati sull'usato, che ne rappresenta il principale concorrente.

Vale comunque la pena di ragionare sul fatto che questo totale abbia tre picchi (1981, 1988/92 e 2011), intercalati da minimi nel 1985 e nel 1993/2001.

La prima discesa avviene come visto in era pre-digitale. La successiva ripresa avviene grazie alla preziosa, poi irripetuta, coincidenza di un'espansione di ambedue i tipi di pianoforte: l'iniziale adozione del digitale era probabilmente in funzione affiancamento, anziché rimpiazzo, di quello tradizionale; questo anche per via di prezzi (li vedremo più avanti) sicuramente non convenienti se paragonati a quelli odierni. Anche la seguente fase discendente vede una consonanza di andamenti tra digitale e acustico: questo ci fa riflettere sul fatto che il 1993, anno di sostanziale attenuazione del calo aggregato, sia uno spartiacque perché è da lì che i due andamenti divergono; tutto fa pensare che sia

l'inizio della vera concorrenza tra i due strumenti che da allora, salvo marginali eccezioni, avranno sempre andamenti contrapposti. Da quel momento in poi, l'assottigliamento del verticale fa sì che l'ammontare totale rispecchi sempre più l'andamento del solo digitale; anche qui, complice l'andamento dei prezzi che lo rende sempre più la scelta privilegiata dal principiante.

### L'integrazione elettronica

Agli inizi degli anni Novanta è stato adottato da Farfisa un si-

stema ("integrazione elettronica" per l'appunto) che possiamo vedere alternativamente come una difesa contro la minaccia digitale (più congrua per i verticali) o semplicemente un adeguamento alle nuove possibilità offerte dalla tecnologia. Il sistema, denominato Night & Day, prevedeva in sostanza l'innesto di un digitale nel corpo dell'acustico, al fine principalmente di permettere l'ascolto in cuffia. Siamo di fronte al maggiore sviluppo tecnologico del pianoforte, che dalla parte iniziale del secolo non ne aveva

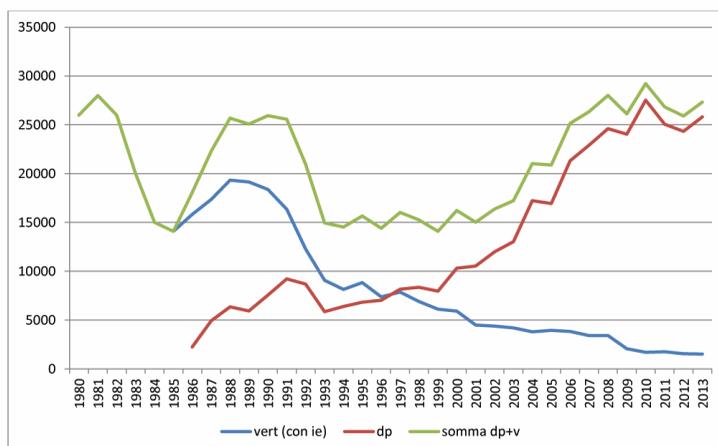


Figura 12 - Andamento dell'aggregato verticali e digitali.

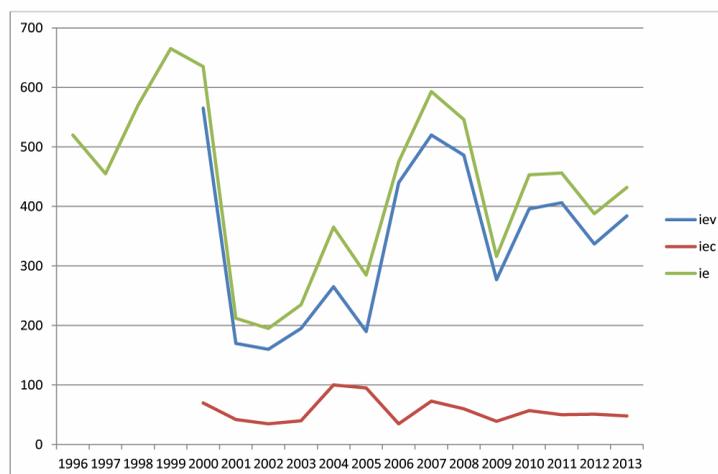


Figura 13 - Vendite strumenti a integrazione elettronica.

registrate molte, perlomeno gratificate da ampia popolarità. Precedenti evidenti innovazioni erano state la sostituzione della meccanica a baionetta nel verticale e l'invenzione del pedale tonale nel coda, mentre l'autopiano introdotto sin dagli anni Trenta si estinse a causa di radio e giradischi. La graduale

introduzione di nuovi materiali come l'alluminio e l'ABS è stata molto importante, ma poco spettacolare perché sostanzialmente invisibile.

L'andamento dei modelli ie non è contrassegnato da una stabile espansione, come vediamo in dettaglio nella **figura 13**.

Il picco di fine anni Novanta

(inizialmente la rilevazione non faceva distinzione tra iev e iec) fa pensare al riempimento di una nicchia di richiesta con un fenomeno susseguente di saturazione, tuttavia occorrerebbe capire come hanno influito i prezzi e l'adozione del sistema da parte dei diversi fabbricanti. La ripresa successiva è stata sì frenata, ma non spenta, dalla crisi economica post-2008.

Si noti che i verticali sono decisamente in maggioranza, ma anche soggetti a maggiori oscillazioni: a essi tuttavia va ascritto l'andamento tutto sommato positivo degli ultimi anni.

Se guardiamo invece alla percentuale di strumenti che adottano l'ie (**figura 14**) notiamo una presenza maggiore nel verticale e soprattutto un trend costantemente ascendente, anche se in misura assai meno pronunciata per i coda.

### I DATI A VALORE

Occorre qui una cautela ancora maggiore, perché i dati sono stati raccolti con criteri che negli anni sono variati; inoltre le fonti di possibile errore nel determinare il prezzo medio diventano due, le quantità ven-

dute e il loro valore totale. Ciononostante anche questi numeri possono raccontarci qualcosa di utile.

Per poter valutare l'evoluzione del mercato senza le distorsioni dovute alla crescita del livello dei prezzi occorre deflazionarli, scegliendo un anno come base (la scelta più logica è usare il primo o l'ultimo anno dell'intervallo).

### Le vendite complessive

Vediamo anzitutto l'andamento del fatturato per merceologia (**figura 15**).

Abbiamo qui una conferma dei trend individuati per unità, ma con qualche differenza:

- 1) anzitutto il fatto che i digitali diventino la prima voce per fatturato nel 2009, ancora in ascesa a fronte di un deciso arretramento degli acustici; questo succede molti anni dopo il sorpasso in unità vendute, dal momento che il prezzo unitario è decisamente più ridotto;
- 2) negli ultimi anni anche il giro d'affari dei digitali cala: frutto della crisi, che induce un ulteriore decremento del prezzo medio;
- 3) i coda superano i verticali nel 2004, e da allora hanno sempre

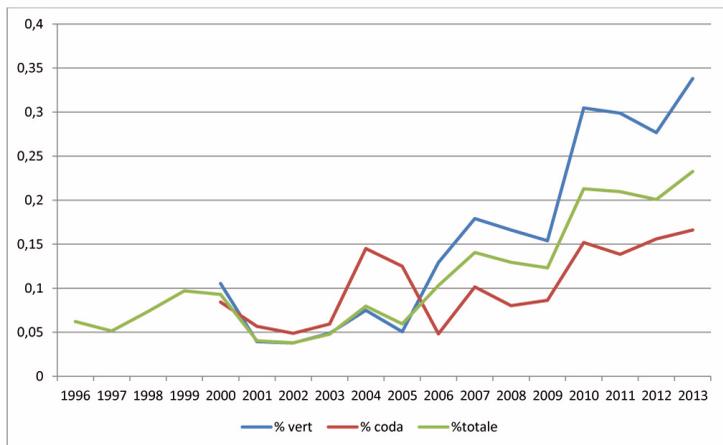


Figura 14 - Quota adozione ie.

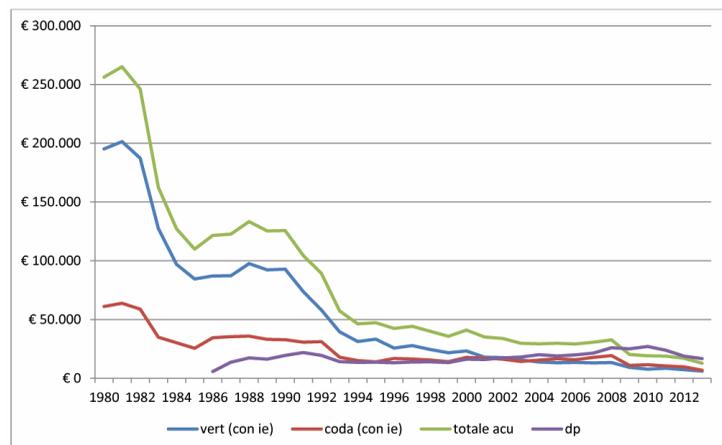


Figura 15 - Fatturato per categoria di prodotto (prezzi costanti 2013; /000).

mantenuto un valore superiore, benché con tendenza negativa più accentuata che non il verticale dopo un picco nel 2008. Dal punto di vista puramente grafico, questo lascerebbe pensare a una imminente inversione tra i due. Se la previsione di una maggiore autonomia del coda dai fattori di disturbo del mercato (eccettuata la presenza di crisi economiche) è esatta, sul lungo periodo il coda dovrebbe tuttavia mantenersi più forte del verticale.

4) l'aumento del digitale non riesce a compensare quanto perso, specie sul lungo periodo, dall'acustico.

È anche interessante vedere come dalla metà del decennio scorso si affermino i digitali di fascia bassa (figura 16): come vedremo nel prossimo paragrafo questo si deve a un crollo dei prezzi; il tutto però in quadro di declino dovuto presumibilmente al mordere della crisi.

### I prezzi medi

Qui possiamo avere dettagli illuminanti sull'evoluzione nel tempo dei consumi.

#### Idigitali

Cominciamo stavolta dagli ultimi arrivati (figura 17): nonostante le oscillazioni dei professionali, il trend del prezzo complessivo (sostanzialmente appiattito su quello degli amatoriali, molto più diffusi e anche meno oscillanti) è molto nitido: dopo i primissimi anni, abbassamento quasi costante.

#### Gli acustici

Dal fatto che gli acustici (i verticali in particolare) siano in marcato declino, e dalla tendenza del digitale a scendere di prezzo ci si potrebbe attendere una perdita di valore unitario anche per i tradizionali. Invece (sorpresa!) non è così (figura 18): al netto delle preoccupa-

zioni per la coerenza dei dati, c'è una spiegazione possibile: il digitale ha sostituito il verticale prevalentemente nel segmento economico (e ancor più, vien da pensare, in quello dell'usato). Adirittura, potrebbe rivelarsi un alleato sia del coda sia del verticale di pregio: si può iniziare lo studio del pianoforte con pochi soldi e poi, se si continua, passare a uno strumento migliore. È oggetto di accesa controversia se sia meglio un acustico, per quanto di fascia bassa, o un decoroso digitale; non entro nel merito, ma segnalo che questo ha rilevanza proprio in tema di abbandono dello studio, che può essere causato anche da uno strumento poco accattivante.

Il grafico di figura 18 contiene però una seconda rivelazione: se paragoniamo il prezzo degli strumenti a integrazione elettronica con quello degli acustici puri, troviamo che il verticale debitamente segna una differenza più o meno pari al costo dell'apparecchiatura, comprensivo di installazione in fabbrica. Per i coda però non è così, perché le due curve si intersecano più volte, senza che quelli "con la cuffia" siano necessariamente più costosi. Ebbene, non si tratta di un'assurdità come può prima facie apparire: il prezzo degli ie nei coda è infatti determinato da due componenti (tralasciando qui la meno rilevante in questo contesto, il marchio), l'integrazione elettronica in sé e la lunghezza del pianoforte che la ospita; tuttavia, in media, l'integrazione elettronica si applica su strumenti più corti (e quindi meno costosi, dal punto di vista della struttura acustica). Se a questo aggiungiamo che l'incremento percentuale di prezzo è di norma meno elevato che nei verti-

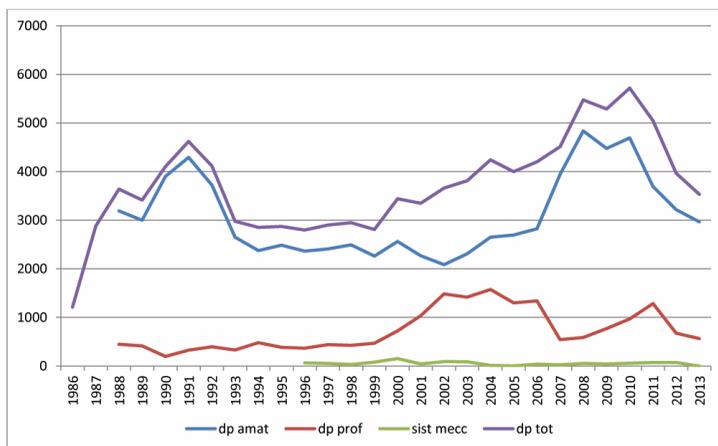


Figura 16 - Vendite a valore di digitali per segmento (prezzi base 1980; /000).



Figura 17 - Digitali, prezzo medio (base 1980).

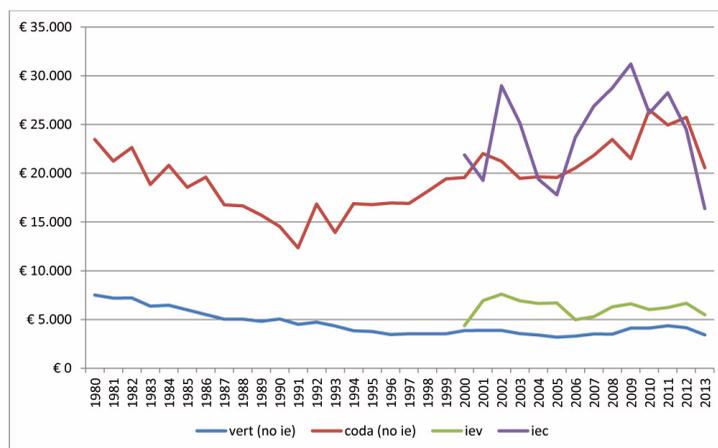


Figura 18 - Prezzi medi acustici (costanti 2013).



cali, vediamo come a volte l'"effetto-lunghezza" possa più che controbilanciare l'"effetto-ie".

#### **ATTREZZARSI PER LA RIPRESA**

Ho provato a individuare alcune cause del declino del pianoforte, accentuato in questo studio dal fatto di dover essere dovuti partire dal picco storico di vendite: non si trattava certo del livello fisiologico dei decenni precedenti.

Tra le possibili cause esterne prese in considerazione, alcune sembrano essere state importanti: nei primi anni, la discesa dell'inflazione e il calo delle nascite; negli ultimi, la grande recessione che ancora non è terminata. Altre (i grandi mutamenti che riguardano la cultura del tempo libero, per le cause esterne; la saturazione, e gli strumenti usati tra quelle interne al mercato) non possono venire indagate con i dati a disposizione, ma hanno avuto probabilmente grande rilevanza.

Come operatori del settore, quali riflessioni possiamo trarre da questi dati?

È importante distinguere la

componente della crisi economica (che come tutti i fenomeni ciclici pare eterna ma non lo è, pur avendo la potenzialità di lasciare trasformazioni permanenti dietro di sé) dai cambiamenti strutturali. Solo in questo modo chi opera nel settore saprà farsi trovare pronto quando la domanda ripartirà, magari sostenuta da nuovi ritorni di fiamma dell'inflazione.

Oltretutto, la competenza acquisita con gli strumenti tradizionali rende i negozianti i migliori interpreti di bisogni e desideri dei pianisti, persino per l'acquisto del digitale.

Il discorso è strettamente legato alla rivoluzione generata dall'avvento del computer, nella sua doppia declinazione di automazione nel mondo del lavoro e di pervasività della rete per il consumatore. Si tratta evidentemente di fenomeni al di fuori del nostro controllo, ma la tentazione del pessimismo è fuorviante: alla lunga (dopo i disagi immediati dell'aggiustamento) la tecnologia ha sempre arricchito l'umanità; il luddismo settecentesco, con la sua rabbia verso le macchine che divoravano

posti di lavoro, si è in prospettiva rivelato una battaglia di retroguardia e oggi nessuno ambirebbe a prestare la propria opera in sostituzione dei telai meccanici.

Oltre a un possibile maggior livello di ricchezza nel futuro, l'automazione potrebbe portare due regali al nostro settore: il primo, come è stato nel passato, un aumento del tempo libero grazie alla maggiore produttività; ed è proprio il tempo libero la grande sorgente del consumo di cultura (locuzione infelice, perché la cultura ne risulta accresciuta e non distrutta). Il secondo (ma qui occorre più cautela) è il desiderio di creatività, che il web probabilmente incoraggia, grazie anche al raggrupparsi degli utenti per comunità di interessi.

Dal punto di vista commerciale, i negozi dovrebbero tendere a trasformarsi in centri di prestazioni accessorie, per le quali la concorrenza ossessiva del commercio via web non sussiste: montaggio degli strumenti elettronici, mini-corsi e dimostrazioni per i digitali; accordature, servizio tecnico, trasporti per l'acustico; integrazione con le scuole, noleggio, rapporto continuo col cliente per ambedue (grazie anche alla contiguità con il mondo artistico e dello spettacolo). Non esistono ricette sicure, ma la soluzione non sta nell'operare come mercerie e cartolerie di decenni fa.

Di grande interesse il ruolo del digitale, probabile carnefice del

verticale di fascia bassa ma anche possibile alleato dell'acustico di qualità. La grande affermazione dei digitali di primo prezzo in anni di difficoltà rafforza l'impressione che si tratti di un bene inferiore (ovvero più acquistato quando si diventa meno ricchi e viceversa), anche se alcuni segmenti merceologici stanno assurgendo alla dignità di strumenti indipendenti dall'originario modello del pianoforte tradizionale. Occorre forse scuotersi un po' della gloriosa polvere accumulata nei decenni, ma il nostro strumento può tenere il passo con i tempi.

Altra conclusione da trarre da questo studio (ma il commercio non ha atteso la teoria per evolversi), è che i bambini non sono più il riferimento privilegiato del settore: esiste una grande voglia di fare musica anche tra gli adulti, ed è lì che si può fare conquistare nuovo spazio.

Del resto, chi commercia in pianoforti ha il grande privilegio di vendere qualcosa che rende migliori le persone, in particolare affinando le capacità intellettive, oltre che il gusto. Questo dovrebbe portare a una progressiva rivalutazione in campo educativo. Insieme al resto della cultura, la musica produce cittadini più capaci e consapevoli. La modernità apparentemente banalizza e soffoca, ma può anche rivelarsi la leva per liberare energie ancora nascoste nella collettività.



CREMONAFIERE  
presenta

con il Patrocinio  
dell'Assessorato alle Culture,  
Identità e Autonomie



Regione Lombardia

in collaborazione con:

Fondazione Museo del Violino  
Antonio Stradivari - Cremona



Museo del Violino

XXVII Ed.

# CREMONA Mondomusica

SALONE INTERNAZIONALE  
DEGLI STRUMENTI  
MUSICALI D'ARTIGIANATO

[www.cremonamondomusica.it](http://www.cremonamondomusica.it)



26-28 Settembre 2014

FIERA DI CREMONA

IV Edizione

# CREMONA PIANOFORTE

THE PIANO  
EXPERIENCE

L'UNICO SALONE  
DEDICATO AL PIANO

[www.cremonapianoforte.it](http://www.cremonapianoforte.it)



in collaborazione con:



CREMONAFIERE Spa

Piazza Zelioli Lanzini, 1 - 26100 - Cremona - Italy  
Tel. +39 0372 598011 - Fax +39 0372 598222

[info@cremonamondomusica.it](mailto:info@cremonamondomusica.it) - [info@cremonapianoforte.it](mailto:info@cremonapianoforte.it)

**Scoprite lo strumento dei vostri sogni e  
immergetevi in una tre giorni di grande Musica**

# LE MANI NEL PIANOFORTE

## Competenze tecniche e cultura del suono

**S**e quasi tutti i rivenditori specializzati in pianoforti acustici hanno ormai preso in considerazione anche i modelli digitali, i tecnici accordatori mostrano invece comprensibili resistenze nei confronti di tutto ciò che è elettronica applicata al modello acustico. Luciano Del Rio, presidente di AIARP - Associazione italiana accordatori riparatori di pianoforti, ci racconta il suo punto di vista sull'argomento.

**BB** - Per promuovere il pianoforte ci si affida sempre di più al pianista.

**Del Rio** - Il pianista è anche l'unico in grado di riconoscere il lavoro di preparazione dello strumento fatto dal tecnico prima del concerto. Il tecnico non è solo un accordatore, ma è una figura capace di mettere in relazione l'esecutore e il suo repertorio con lo strumento adatto. Il fabbricante decide di costruire un pianoforte con certe carat-

teristiche costruttive e sonore, ma il tecnico e il pianista insieme possono decidere di personalizzarlo, anche se non è sempre possibile farlo.

**BB** - Negli ultimi anni c'è stato un peggioramento delle capacità di pubblico e pianisti nel riconoscere le qualità del suono. Il tecnico accordatore, garante di questa capacità, ha dovuto egli stesso adattarsi a questo appiattimento verso il basso?

**Del Rio** - La verità è che noi tecnici abbiamo dovuto modificare il nostro modo di ragionare perché ci troviamo sempre più spesso di fronte a musicisti che prediligono suoni molto striduli e aperti, non sempre belli.

**BB** - È la conseguenza dei nuovi gusti musicali condivisi tra compositori e ascoltatori.

**Del Rio** - Mi rendo conto che anche noi dovremmo fare un esame di coscienza perché generalmente il tecnico è rappresentato da una figura di una certa età, legata a una cultura musicale di un certo tipo. Un compositore oggi non può scrivere nello stile di Beethoven. Penso anche che i teatri di oggi richiedano maggiore dinamica nello strumento perché sono più grandi. Per gli stessi motivi, anche i pianoforti Steinway, per esempio, non sono più quelli di cinquant'anni fa. Oggi c'è richiesta di questo tipo di sonorità, anche perché c'è un gran numero di allievi stranieri iscritti ai nostri Conservatori che si portano dietro la loro cultura del suono, che è mediamente meno ricca di armonici della nostra. Tuttavia se un musicista oggi decide di affrontare un repertorio romantico, dovrebbe scegliere un pianoforte dal suono adeguato a quel repertorio. È proprio qui che subentra tra l'altro il tecnico, perché deve sapere collocare lo strumento all'interno del giusto repertorio e

registrarlo coerentemente con la tecnica del pianista. Purtroppo si ha spesso a che fare con musicisti che si accontentano, loro malgrado, di suonare su qualunque strumento.

**BB** - Come viene accolta la tecnologia digitale tra i tecnici.

**Del Rio** - In Italia il mercato degli strumenti musicali sta vivendo una forte crisi delle vendite, che si è assestata sui minimi storici. A livello internazionale, invece, c'è una crescente domanda da parte delle fasce più giovani della popolazione e da una offerta in cui il digitale sta giocando un ruolo determinante. L'approccio alle nuove tecnologie deriva dall'istinto naturale dell'uomo verso la musica. Non è contraddittorio accostarlo, sebbene diverso, al pianoforte acustico, perché è anche attraverso lo strumento digitale che si porta l'attenzione allo strumento classico di natura artigianale, soprattutto al pubblico giovane. Dopotutto il digitale nasce dalla matrice inimitabile dello strumento classico di alto livello, che rimane comunque il punto di arrivo, l'obiettivo finale di chi si avvicina alla musica. Il digitale, e l'innovazione in generale, non si possono fermare. Non dimenticando però che gli strumenti acustici artigianali rimangono per noi il focus centrale. Occorre trovare il giusto equilibrio tra classico e nuove tecno-





Luciano Del Rio, presidente di AIARP.

logie. Se non accettassimo, per esempio, il silenziamento dello strumento acustico, problema oggi particolarmente di attualità, molti pianisti dovrebbero cambiare casa o addirittura smettere di suonare!

**BB** - *Infatti non è certo sul piano della qualità timbrica che si sta affermando il digitale.*

**Del Rio** - Non ci vuole molto a spiegare che il digitale è uno strumento a tastiera a contatto, mentre l'acustico è a leveraggio. Quando si inizia a studiare su un digitale bisogna essere consapevoli di questo aspetto. Sapere che con lo sviluppo della tecnica, per esempio, dei ri-

battuti, occorrerà passare inevitabilmente all'acustico. Il problema è che il dialogo tra rivenditori e clienti, così come tra insegnanti e allievi, avviene oggi su aspetti di tipo economico. Una volta che il cliente ha compreso la necessità dell'acustico, dobbiamo fargli capire quanto vale il lavoro di preparazione, manutenzione e assistenza. Per questa ragione sarebbe meglio che i pianoforti fossero venduti da centri specializzati in grado di fornire al cliente anche questo tipo di assistenza.

**BB** - *I tecnici contrari al digitale sono soprattutto i più anziani?*

**Del Rio** - In generale, i tecnici

associati ad AIARP non ne vogliono sapere, mentre il confronto con le nuove tecnologie e i nuovi materiali è inevitabile. Vogliamo parlare, per esempio, della tavola armonica in fibra di carbonio? Se un pianoforte viene utilizzato in particolari condizioni climatiche, perché non dobbiamo accettare che si utilizzino materiali nuovi più adatti? Anche l'uso dell'accordatore digitale viene troppo spesso demonizzato dai più tradizionalisti, mentre in certe condizioni è l'unico modo per lavorare. È ovvio che dobbiamo sempre pesare con il nostro orecchio quello che mostra il tuner, perché la bellezza del suono non arriva necessariamente da un'accordatura "perfetta".

**BB** - *I vecchi tecnici trasmettono le loro conoscenze alle nuove generazioni?*

**Del Rio** - No. L'artigiano tiene per sé le sue conoscenze per timore che si crei concorrenza.

**BB** - *Cosa occorre fare per mantenere alto l'interesse per lo strumento acustico?*

**Del Rio** - Si deve continuare a fare incontri sulla costruzione del pianoforte e su come valutarlo prima dell'acquisto. Bisogna continuare a fare cultura perché è alla base di qualunque progresso. Apprezzo molto iniziative come Piano City di Milano, per esempio, e bisognerebbe organizzare cose del genere in altri luoghi. ◀

**TRINITY**  
COLLEGE LONDON

## Esami di Musica Trinity College London

- Music Grades
- Music Certificates
- Music Diplomas
- Rock & Pop

È possibile sostenere gli esami presso i centri di esame registrati Trinity College London. La registrazione per diventare centro è gratuita. Gli esami di musica Trinity College London sono riconosciuti dal Quadro Europeo delle Qualifiche **EQF**.

## Eventi & Fiere

Mondomusica

**CREMONA** - 26-28 Settembre 2014

## Presentazioni

Discover Trinity College London Music Exams

**TRENTO** - 3 Ottobre 2014

**BARI** - 15 Novembre 2014

## Convegni

Trinity College London e Musica in Italia

**MILANO** - 3 Novembre 2014

**ROMA** - 7 Novembre 2014

www.trinitycollege.it  
E music@trinitycollege.it  
T 0534 801 902

**ROCK**  
& **POP**

# LA VARIANTE DIGITALE

## In cuffia, ma senza rinunciare al timbro acustico

**A**nche se l'automazione degli strumenti acustici ha radici molto lontane, quello della digitalizzazione del pianoforte è un ambito di sviluppo recente. Rispettosi della natura acustica dello strumento, i kit di integrazione digitale vengono accolti oggi dalla comunità pianistica più tradizionalista come un sistema di servizi e dispositivi al servizio del pianista. Ne parliamo con Salvatore Tarantino, uno dei primi in Italia a occuparsi della loro installazione.



**BB** - Chi dispone di un pianoforte acustico può prendere in considerazione la possibilità di dotarlo delle funzionalità tipiche del digitale...

**Tarantino** - Se una carta vincente del pianoforte digitale è la possibilità di poter suonare in cuffia, un impianto cosiddetto "silent" permette la stessa cosa sul modello acustico. Si tratta di installare sotto i tasti una contattiera Midi a sensori ottici in tecnologia a ultrasuoni o a fibra ottica; il tutto poi viene controllato da una CPU che regola la dinamica e i contatti per i singoli tasti. Il segnale di tasto viene inviato a un modulo timbrico che riprodurrà sia i suoni di pianoforte digitale sia i classici 128 timbri della codifica general Midi. Sul pianoforte bisogna anche evitare che lo strumento suoni in acustico, cioè che il martelletto percuota la corda e per questo viene installata una barra di arresto che blocca il martello a circa 2/3 mm dalla corda, ma che consente alla meccanica del pianoforte di funzionare regolarmente fino al punto di arresto del martello. Il sistema può essere installato sia sui modelli verticali che a coda. L'intervento non è invasivo e si può ripristinare lo strumento nella condizione originaria. L'impianto si potrebbe addirittura spostare, per quanto riguarda la componentistica elettronica, da un coda a un altro o da un verticale a un altro, mentre andrebbe ricostruita invece la barra di arresto che deve essere della giusta lunghezza.

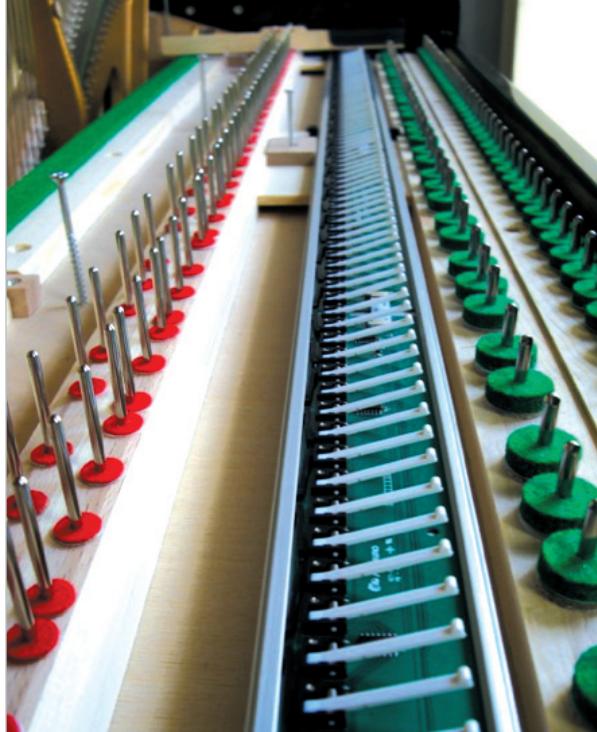
**BB** - L'arresto della meccanica attraverso la barra ha delle ripercussioni sulla sua resistenza e assetto nel tempo?

**Tarantino** - Per quanto riguarda i verticali, assolutamente no. Per quanto riguarda i modelli a coda, l'installazione della barra di arresto deve essere fatta con estrema precisione, in modo da non andare a modificare la regolazione dello scappamento e allungare troppo la distanza di sgancio della spinta del martello verso la corda. Normalmente i pianoforti vengono registrati con uno scappamento a 2 mm dalla corda, mentre nel caso dei "silent" bisogna andare almeno a 3, tenendo conto che i pianisti non fanno solitamente una manutenzione frequente e che il piano nel tempo si porta già da solo a 3 mm di scappamento. Una mia prerogativa, che adottato per i pianisti più esigenti, è installare una seconda barra che va a modificare in automatico la misura degli scappamenti aumentandola, in modalità silent, e riportandola all'origine in modalità acustica.

**BB** - Quando interviene l'accordatore su un pianoforte su cui è stato installato questo sistema, deve fare particolare attenzione a qualche elemento in particolare?

**Tarantino** - Per effettuare l'accordatura non deve fare altro che verificare che lo strumento sia in modalità acustica!

**BB** - A be', sarebbe esilarante avere a che fare con un accorda-



*tore che cercasse di accordare il timbro digitale!*

**Tarantino** - Tecnicamente, un accordatore potrebbe mettersi la cuffia in testa per confrontare l'altezza della nota digitale con quella del suono acustico...

**BB** - *Ci sono delle differenze tra modelli di costruttori diversi?*

**Tarantino** - Ci sono produttori che prevedono il posizionamento della barra all'interno del pianoforte affrancata sul telaio di ghisa. È una soluzione che rende un po' più difficoltosa l'installazione, ma rende più agevole la manutenzione della meccanica in un secondo momento, perché quando si estrae la meccanica, la barra rimane all'interno. Ci sono aziende che prevedono invece l'affrancamento della barra sulla meccanica. Questo è un sistema che molti colleghi prediligono, ma che ha come controindicazione il fatto che se devi fare un intervento sui martelletti, devi smontare la barra di arresto.

**BB** - *Qual è la fascia di prezzo tipica di un sistema del genere?*

**Tarantino** - Si va dai 1.500 euro + Iva per il verticale ai 2.500 euro + Iva, crescenti a seconda del tipo di allestimento.

**BB** - *Quanti marchi forniscono il kit di montaggio esterno, oltre a quelli offerti come optional sui propri modelli acustici di pro-*

*duttori come Yamaha, Kawai e Schulze Pollmann?*

**Tarantino** - A memoria sono quattro: Piano Disc, Genio, Kurzweil e Master Piano.

**BB** - *Produttori cinesi che si sono cimentati in questo settore?*

**Tarantino** - Un prodotto progettato e costruito in Cina non c'è ancora.

**BB** - *Secondo te il prezzo del kit è destinato a calare?*

**Tarantino** - Secondo me, il costo scenderebbe se i produttori di acustici fornissero di serie i loro modelli di sistemi silent... e lo dico contro i miei interessi di installatore. Anche se sarebbe comunque un costo superiore a quello di un modello digitale.

**BB** - *Da quanto tempo ti occupi di installare sistemi digitali sull'acustico?*

**Tarantino** - Per quanto riguarda l'installazione post-vendita di un sistema silent penso di poter dire di essere stato il primo in Italia nel 1995 a fare un impianto artigianale, quando ancora non c'erano aziende pronte con dei kit da offrire agli installatori. In una notte insonne mi venne l'idea e mi ricordai che c'era un'azienda che realizzava contattiere Midi da applicare ai pianoforti, ma con l'obiettivo di poter unire il timbro acustico a suoni digitali di un modulo timbrico esterno. Pensai di cercare un sistema per

arrestare i martelli e dopo un po' di prove riuscii a mettere assieme la prima barra di arresto che applicai su un pianoforte coreano. Allora c'erano molti moduli sonori a disposizione con la qualità timbrica dell'epoca. Il mondo pianistico allora non era ancora pronto ad accettare l'"imbastardimento" dello strumento con apparati elettronici.

**BB** - *Avrai avuto modo di mettere le mani sui primi Disklavier della Yamaha e sul primo Night&Day di Farfisa, suppongo...*

**Tarantino** - In effetti, il primo prodotto industriale che io vidi fu proprio il Night&Day e mi dissi quanto ero stato stupido ad aver tenuto per me il sistema silent che avevo realizzato artigianalmente senza pensare che avrei potuto rendere il sistema reversibile, cioè con una barra di arresto disattivabile. Una volta visto il prodotto della Farfisa, ho cercato una mia strada allo stesso tipo di soluzione.

**BB** - *L'altro ambito in cui stai lavorando è quello dell'autopiano, cioè un pianoforte in grado di suonare "da solo". Dal punto di vista tecnico cosa cambia?*

**Tarantino** - I sistemi di oggi sono la versione moderna dei modelli idraulici a rullo di carta progettati ai primi del Novecento. Quello moderno

sfrutta dei solenoidi, cioè stantuffi azionati da bobine elettromagnetiche, controllati da un sofisticato software. La difficoltà del sistema è quella di controllare e gestire in maniera molto fine l'energia che fa muovere il solenoide che muove il tasto della tastiera. Le informazioni digitali dei sistemi che installo io, cioè quelli prodotti dalla Piano Disc, fanno capo a un software proprietario. Alla fine l'informazione viene convertita in Midi per poter comunicare con i sistemi digitali esterni. L'autopiano viene visto in Italia come un'attrazione da circo, ma in realtà ha delle potenzialità didattiche formidabili, che possiamo intuire... Invece il target principale è quello dell'intrattenimento, anche perché i nuovi modelli prevedono la compatibilità con iPhone, iPad, sinc video e cose del genere. Quello che mi piace sottolineare è che un autopiano è di fatto un sistema di riproduzione hi-fi live, come nessun altro sistema di riproduzione musicale.

**BB** - *Non ti sei mai sentito di tradire il tuo ruolo di artigiano del pianoforte acustico?*

**Tarantino** - Assolutamente no. Il mio pensiero è che oggi l'artigiano, pur mantenendo vivi la passione e i valori antichi della storia del pianoforte, deve pensare di creare un laboratorio che guarda al futuro. ◀

# STEFANO BOLLANI

## Improvvisazione e sorpresa

Piero Chianura

**D**opo aver condiviso progetti con artisti di estrazione molto diversa, sia in studio sia live (ma anche in tv e in teatro), questa estate Stefano Bollani è tornato ad affrontare una serie di concerti in solo. Un'occasione d'oro per indagare sul rapporto che il geniale pianista ha con il suo strumento.



Foto: Valentina Cerini

**BB** - È cambiato oggi il tuo approccio con lo strumento?

**Bollani** - Sì, ma non ti saprei dire quando è accaduto esattamente e soprattutto cosa è cambiato. Per quel che mi riguarda, il rapporto con lo strumento e la musica che voglio fare cambia tutti i giorni. Penso che si capisca dai progetti che faccio, perché si tratta di cose anche molto diverse tra loro. Lo faccio per non annoiarmi, ma anche perché suonare con un'orchestra sinfonica, scrivere musiche per il teatro o fare un disco in duo con Irene Grandi, per esempio, hanno una grande influenza sul concerto in

piano solo, dove mi ritrovo arricchito da queste esperienze.

**BB** - Quando suoni da solo, la componente teatrale è un'esigenza naturale o è un modo per rendere meno noioso il concerto a un pubblico più ampio?

**Bollani** - Suonare da soli si riassume in un'idea molto semplice: "se tolgo le mani non succede nulla". Di conseguenza il rischio che si corre maggiormente è riempire qualsiasi spazio senza fare mai una pausa, anche perché il pianoforte ha un grande pregio che è anche un difetto in questo senso: ha tantissimi tasti! Con uno solo puoi

riempire tutto lo spazio. Quando si suona con il gruppo, si può stare fermi ad ascoltare gli altri musicisti traendone anche ispirazione. Da solo invece dialoghi con te stesso e se non hai voglia, cosa che mi capita di rado, non ti aiuta nessuno.

**BB** - La scaletta del concerto è così varia e soprattutto "variabile" da permetterti di mettere in gioco tutte le tue carte migliori...

**Bollani** - Non preparo mai una scaletta quando suono da solo e cerco di non farla nemmeno quando suono in gruppo, perché preferisco che tutto scorra liberamente, visto che gran par-

te del concerto è comunque sempre improvvisato, sia che io suoni da solo o in trio. A maggior ragione da solo, la scaletta è varia perché io per primo non mi voglio annoiare. Non lo faccio per il pubblico. Quando a un certo punto canto, è perché io ho voglia di sentire qualcos'altro oltre al pianoforte e non certo perché mi ritenga un grande cantante.

**BB** - Il concerto è pieno di brani reinterpretati e di genere molto diverso. Come li scegli?

**Bollani** - Li scelgo perché sono delle mie passioni oppure cose che mi interessa smontare e rimontare in maniera diversa. Ci sono delle cose che amo, ma che non suono mai perché penso che non sia interessante smontarle, e altre che mi "piacucchiavano", come certe canzoncine, su cui invece trovo sia più interessante farlo.

**BB** - Mi ha incuriosito la scelta di reinterpretare "Frame by frame" dei King Crimson...

**Bollani** - Ho una passione per i King Crimson di quegli anni, della trilogia *Discipline, Three of a perfect pair* e *Beat*, e ho scelto "Frame by frame" perché ha dei riff di chitarra molto divertenti che ricordano molto quelli di "Piano Phase" di Steve Reich; mi divertiva l'idea di farlo da solo al pianoforte.

**BB** - Ho citato questo pezzo, in particolare, perché per eseguire quei fraseggi così veloci e preci-



Foto: Tattiana Boretti

*si occorre un pianoforte adatto... Parliamo della scelta dello strumento.*

**Bollani** - Io non chiedo mai un modello specifico perché, come tutti i pianisti sanno, può accadere che quello strumento non sia facilmente reperibile sul posto o che non sia in buone condizioni come dovrebbe essere. Perciò mi affido ai noleggiatori sapendo che porteranno un bel pianoforte, sia esso uno Yamaha, uno Steinway o un Fazioli. Mi trovo bene con tutti e tre questi marchi perché non ho un repertorio preciso da suonare, come può accadere a un pianista classico che richiede un suono specifico. Io posso suonare dal vivo con un pianoforte che ha caratteristiche totalmente diverse da quelle che mi aspettavo e lo farò semplicemente in maniera diversa. Tieni anche presente che io sto molto poco a casa e di conseguenza non sono abituato a un "mio" pianoforte.

**BB** - *Quasi tutti i pianisti preferiscono provare il pianoforte prima del concerto, in modo da capire in anticipo come adattarsi allo strumento.*

**Bollani** - Questo significa passare il tempo tra il sound check e il concerto a pensare a come dover suonare. Io invece prefe-

risco non farlo perché anche questa sorpresa fa parte dell'improvvisazione. Prima del concerto io preferisco distrarmi. Inoltre se suono con il gruppo, faccio il sound check per mettere a posto volumi e posizioni, ma se suono da solo lo lascio fare al mio tecnico e arrivo all'ultimo momento; quando salgo sul palco non conosco né il teatro, né lo strumento. Faccio così perché anzitutto mi dà un colpo di adrenalina: il primo brano è come studiarsi o invitare una persona a cena la prima volta; in secondo luogo... mi annoio a fare il sound check! Questo non significa accettare di trovare uno strumento brutto, naturalmente, anche perché suonando a un certo livello, troverò difficilmente uno strumento insuonabile. Fatte salve l'accordatura e il fatto che sia un coda di un certo livello, a me va bene se una sera la tastiera è più dura o più morbida, il suono è più chiaro o più scuro, o mi trovo meglio in una zona della tastiera piuttosto che in un'altra, perché posso semplicemente decidere di suonare di più in quella zona. E ti dico che se il pianoforte comincia a perdere l'accordatura a metà di un concerto, non mi dà neppure tanto fastidio. Lo accetto. Quando mi infastidisce lo stru-

mento, il 90 per cento delle volte è perché c'è qualcosa in me che non va, non in lui. Idem con la voce: se io non ho molta voce una sera, non canto; oppure canto sottovoce. E anche il livello di umorismo che metto nella performance dipende da come reagisce il pubblico, oltre che da come sto io.

**BB** - *La grande familiarità con l'improvvisazione ti permette una grande adattabilità...*

**Bollani** - Io mi diverto così. Certo ho anche bisogno di momenti di disciplina, come nell'esperienza teatrale per me nuova così, così che diventa ancora più bello tornare alla libertà dei miei concerti in solo.

**BB** - *Nella tua tecnica è chiara la ricerca di una precisione della risposta dei tasti e dei pedali.*

**Bollani** - Io cerco abbastanza quel tipo di suono cristallino che i musicisti classici riportano a Mozart. Mi interessa molto più di quello romantico, tanto studiato dai pianisti nei Conservatori e che però a me piace di meno. Io non sono un fan di Beethoven o di Brahms, mentre tutto quello che c'è prima, Bach, Mozart e tutto quello che c'è dopo, riferibile armonicamente e ritmicamente al jazz, mi piace di più perché credo che

esplori di più le possibilità dello strumento, senza rischiare la retorica in cui la musica romantica è caduta suo malgrado. Per suonare Beethoven dovrei indossare il costume dell'attore, mentre per suonare Ravel, Gershwin, Poulenc o Stravinsky non devo mettere nessuna maschera. Potrei anche suonare una partitura di Mozart con più naturalezza rispetto a un concerto di Chopin.

**BB** - *Qual è la tua opinione sul pianoforte digitale?*

**Bollani** - Ho sempre pensato che l'utilità del pianoforte digitale fosse quella di permetterti di suonare anche quando non hai a disposizione un acustico. L'ultima volta che l'ho usato è stato quindici/venti anni fa quando mi portavo in giro il Roland FP-8, ma pativo sempre l'assenza dell'acustico. Invece considero più interessanti il Fender Rhodes, l'organo Hammond e certi synth perché sono essi stessi strumenti e se posso li uso molto volentieri. Così come è molto interessante usare l'elettronica elaborando il timbro del pianoforte acustico. Lo abbiamo fatto per le musiche dello spettacolo teatrale "La Regina Dada", che sto portando in giro in questo periodo con Valentina Cenni. ◀

# CESARE PICCO

## Un pianista di profondità

Piero Chianura

**D**a un po' di anni a questa parte, persino i pianisti classici hanno riscoperto il piacere dell'improvvisazione, sfruttando le suggestioni che la completezza del loro strumento è in grado di regalare a chi suona e a chi ascolta, soprattutto durante i concerti dal vivo. Pianista/compositore contemporaneo, Cesare Picco viaggia nei territori della composizione istantanea già da molto tempo.

**BB** - Si può dire che oggi se sei un bravo pianista ti è permesso di suonare qualunque cosa?

**Picco** - Negli ultimi dieci anni ho notato una crescita a livello globale del potere del suono del pianoforte sulla gente. Quello che è accaduto con la chitarra negli anni Sessanta/Settanta, penso sia accaduto di recente con il pianoforte in tutte le culture del mondo, Asia e Sud America compresi: suonando in Vietnam, in India o in Giappone, mi sono reso conto di quanto sia forte il desiderio di quel pubblico di avere a che fare con il suono di questo strumento.

Dopo le innovazioni dei geni visionari degli ultimi secoli, da Chopin a Satie fino a Cage, oggi una grossa percentuale di fruitori di musica ha digerito finalmente tutte le rivoluzioni musicali e, grazie anche alle qualità di pienezza e completezza del pianoforte, è in grado di ascoltare qualsiasi cosa.

**BB** - Ciò accade anche perché oggi nessun genere musicale può più affermare la sua predominanza sugli altri.

**Picco** - Questo grazie anche alla rivoluzione fatta da Glenn

Gould, che al di là delle sue innovazioni dal punto di vista tecnico, ha sdoganato il pianoforte all'interno del repertorio di Bach, aprendo di conseguenza un mondo nuovo attorno a questo strumento.

**BB** - È così che si è affermata anche in Italia una generazione di pianisti trasversali di cui tu stesso fai parte...

**Picco** - Io mi definisco un pianista improvvisatore e compositore. Queste due cose sono estremamente legate perché si tratta nel mio caso di composizione in tempo reale. Essere pianista improvvisatore mi permette di spiegare che il significato della parola "improvvisazione" non è solo quello che la maggior parte della gente intende, quando si riferisce al solo mondo del jazz. Già la musica rinascimentale era basata sull'improvvisazione ed è paz-

zesco quanto ce ne siamo dimenticati. Nei concerti di Beethoven e di Bach si dovrebbero improvvisare le cadenze e i fondamentalisti della musica barocca dimenticano che se c'era una musica nella quale il compositore indicava di interpretare diversamente a seconda del gusto del momento, improvvisando, è proprio quella barocca.

**BB** - Quella di suonare da soli appare oggi per i musicisti più una necessità di tipo economico, che una scelta artistica.

**Picco** - In questo momento il musicista deve avere la capacità di trovare soluzioni immediate alle richieste dei committenti, anche quando vanno nella direzione della semplificazione e riduzione dei costi. Si tratta di una cosa snervante, ma al tempo stesso stimolante dal punto di vista artistico perché ti mette alla prova come compositore e arrangiatore ed è un'opportunità per migliorarsi.

**BB** - Quali sono state le tappe del tuo percorso musicale che ritieni più importanti?

**Picco** - Ho iniziato a suonare il pianoforte a 4 anni e a 12 mi è capitato di ascoltare altre musiche oltre a quella classica. In quel momento ho capito quanto il mondo del pianoforte fosse più ampio. Un'altra folgorazione è arrivata dall'aver incontrato Dante De Stefanis, un maestro di musica speciale e una persona molto spirituale, che





Foto: Valentina Angeloni

mi ha insegnato ad apprezzare e a studiare al tempo stesso la musica di Vivaldi e Monteverdi, come quella di Coltrane e dei Beatles. A 14 anni ho iniziato a capire che non mi interessava più avere di fronte uno spartito di altri e così ho iniziato a comporre la mia musica tenendo il mio primo concerto a 16 anni. È stato automatico studiare un certo tipo di jazz, seguendo una serie di seminari in giro per l'Italia. All'inizio degli anni Novanta ho capito che il mondo del jazz in Italia era molto chiuso e così mi sono rivolto a quello della musica colta, in un periodo in cui la musica contemporanea aveva ancora un peso all'interno dei teatri, che davano commissioni ai compositori. Nei primi anni Novanta facevo parte di quel ristretto gruppo di una decina di compositori italiani che avevano cominciato a lavorare con il primo Finale, per fare trascrizioni di spartiti per le case editrici. In quel periodo ero diventato uno degli autori Sonzogno. Con l'arrivo del nuovo millennio la musica contemporanea commissionata ad autori viventi è sparita dalla programmazione dei teatri e così mi sono rimesso davanti al pianoforte per dedicarmi alla produzione di progetti discografici che rispondono a un'urgenza artistica che non è mai uguale a se stessa. Credo che il mio pubblico non venga tanto per ascoltare una scaletta di brani noti, ma si sia abituato a godere di un flusso musicale che na-

sce nel momento del concerto.

**BB** - *Come è nata l'idea del "Concerto al buio"?*

**Picco** - Volevo capire cosa potessi suonare escludendo il senso della vista. La domanda è stata anche: "quanto il buio può aiutare il pubblico ad ascoltare la mia musica in maniera diversa"? Il Blind Date è un concerto sul potere del suono. A ottobre ne farò uno a Milano e a novembre uno a Roma.

**BB** - *Parlami del tuo disco uscito quest'anno, Secret Forest.*

**Picco** - Il disco ha segnato l'inizio della mia collaborazione con Yamaha perché ho potuto testare con grande piacere il nuovo modello CFX, il primo fatto interamente a mano dal costruttore giapponese. Io sono nato e cresciuto con il modello Steinway, anche come idea di suono, ma apprezzo chi si mette in discussione per fare un percorso personale di ricerca su questo strumento. *Secret Forest* è nato con la consapevolezza di avere cinque giorni di registrazione in sala alle Officine Meccaniche di Milano in cui poter registrare musica liberamente, senza pensare al disco. Il flusso di musica è nato da una pratica di meditazione molto intensa compiuta davanti allo strumento, direi dentro lo strumento, non da fuori come avevo sempre fatto in precedenza.

**BB** - *Trovi che, in generale, il pianoforte Yamaha sia più ade-*

*guato alle caratteristiche delle musiche contemporanee, rispetto ai classici modelli Steinway?*

**Picco** - Parlando tempo fa con il mio "cembalero" dicevamo che il suono del pianoforte è quasi sempre stato omologato, mentre ogni modello di clavicembalo è diverso dall'altro. Con lo Yamaha CFX mi sono trovato per la prima volta di fronte a uno strumento che non era né una copia Steinway, né un tipico pianoforte Yamaha e diverso da un qualunque modello di un altro marchio famoso. Testandolo mi sono accorto che la tastiera in sé rispondeva in maniera precisa, ma non era né troppo dura né troppo morbida; andava incontro al mio pianismo e così ho cominciato il percorso di conoscenza dello strumento.

**BB** - *Hai scelto questo pianoforte per un progetto specifico, un po' come quando si sceglie di fare un viaggio con una persona, e la si conosce sempre meglio durante il percorso...*

**Picco** - Non a caso *Secret Forest* è un album molto personale, un viaggio dentro di me fatto in compagnia di un partner ideale, che è questo pianoforte. Quando si improvvisa su uno strumento, ci si può permettere di conoscerlo mentre si suona, esattamente come quando conosci per la prima volta una persona e cerchi gli elementi che ti permettano di entrare in sintonia che sul pianoforte io identifico con le tonalità. Ogni modello ha un mondo particolare in cui risuona. Il pianista deve trovare quella risonanza, che può arrivare da un Sol minore che risuona meglio rispetto a un Fa diesis, per esempio. Questo è quello che faccio io quando mi

siedo a un pianoforte e comincio a improvvisare.

**BB** - *Recentemente hai tenuto un seminario sull'improvvisazione presso la sede italiana di Yamaha. Di cosa si è trattato?*

**Picco** - È stato molto diverso dalle master class che mi è capitato di tenere in altre occasioni, soprattutto all'estero. In questo caso ho messo a punto una sorta di percorso di riascolto di tutti i sensi, legato al pianoforte, resettando le nostre abitudini e i nostri pregiudizi. Per esempio, quasi tutti i pianisti che testano un pianoforte cominciano sempre eseguendo lo stesso pezzo e mettendo le mani di botto sullo strumento, mentre il tatto in un pianista è il senso più sviluppato e dunque va gestito con maggior attenzione. Un altro argomento è la conoscenza tecnica dello strumento, dal punto di vista costruttivo e dei materiali usati per realizzarlo. L'obiettivo era anche fornire gli strumenti per comprendere i motivi tecnici di quella risonanza di cui ti dicevo. Il prossimo 28 settembre terrò una master class con Yamaha anche a Cremona Pianoforte.

**BB** - *Prossimi progetti?*

**Picco** - Ho intrapreso una specie di "missione", che è quella di far conoscere meglio il clavicordo, considerato un po' il "nonno" del pianoforte; il suono di questo strumento, che Bach aveva in cucina e sul quale sono nati i suoi capolavori, è così esile da non poter essere utilizzato nei concerti in grandi spazi. Tuttavia una nota di clavicordo respira di Persia, Mediterraneo, prog rock, barocco, rinascimento... tutto insieme! L'idea è creare musica mia insieme a un quintetto barocco e altri inserti più moderni. ◀

# ELISA MONTALDO

## Attitudine prog

Piero Chianura

**E**lisa Montaldo è oggettivamente bella. Messo da parte l'aspetto esteriore (e di interesse più maschile) del discorso, andiamo al sodo: questa giovane tastierista/compositrice non è soltanto l'unica donna attiva a un certo livello in ambito prog, ma è la compositrice di uno dei pochi giovani gruppi italiani, Il Tempio delle Clessidre, cui si riconosce originalità compositiva e una certa credibilità a livello internazionale. Attiva in vari altri progetti musicali, Elisa Montaldo è brava in assoluto, al di là della sua natura femminile, come sempre dovrebbe essere quando si rimane colpiti da musiciste in gamba.

**BB** - Quando hai cominciato a suonare e a comporre musica?

**Montaldo** - Ho una formazione classica, ma a 14 anni ho cominciato a suonare in gruppi di ragazzini suonando le tastiere e

affinando il mio orecchio. Il mio primo amore è stato Elton John, dalla cui musica ho imparato tutto. All'inizio suonavo anche in cover band hard rock, ma poi qualcuno mi ha fatto ascoltare

un disco dei King Crimson e ho scoperto che la musica che io componevo era di quel tipo; il mio stile pianisitico era già prog! E mi piacevano anche le tematiche fantasy tipiche di quel mondo musicale.

**BB** - Come hai sviluppato la sensibilità nei confronti di cose come i tempi dispari o i continui cambiamenti di ritmo e atmosfera tipicamente prog?

**Montaldo** - Molte delle cose che ho imparato della mia tecnica vengono dalla spontaneità del suonare. Ho sperimentato tantissimo con il pianoforte fin dall'inizio. Quando poi ho scoperto il prog, mi sono sorpresa di quanto questi giochi fossero dentro quella musica.

**BB** - Come sei entrata ne Il Tempio delle Clessidre?

**Montaldo** - Quando ho incontrato Stefano "Lupo" Galifi è nato il progetto di riproposizione di *Zarathustra* che lui aveva realizzato nel 1973 con i Museo Rosenbach. Successivamente ci siamo messi a lavorare sulla composizione dei nostri pezzi insieme ad altri musicisti, per produrre il primo disco con Il Tempio delle Clessidre.

**BB** - Chi compone ora i pezzi nel gruppo?

**Montaldo** - Principalmente ci dividiamo il lavoro io e il bassista Fabio Gremo, anche se la filosofia del progetto è più mia perché sono la più prog del gruppo.

**BB** - So che avete già avuto delle grandi soddisfazioni all'estero.

**Montaldo** - Siamo stati l'unico gruppo italiano a suonare al NearFest negli Stati Uniti, dove il pubblico è attivo e caloroso. Siamo stati anche in Belgio, dove c'è molto spazio per questo genere di musica e dove c'è anche molta attenzione per il merchandising dei gruppi. Ma la cosa più eclatante è stata la prima data che abbiamo fatto in Corea dove il nostro primo disco aveva avuto un successo inaspettato. Ci siamo trovati catapultati dall'altra parte del mondo in un teatro pieno di gente lì solo per noi. In quell'occasione abbiamo anche registrato un dvd che è appena uscito. Il pubblico ci conosceva perché aveva già ascoltato *Zarathustra* e tramite Internet aveva scoperto che era uscito il primo disco del Tempio. La nostra etichetta, la Black Widow di Genova, lo aveva distribuito molto bene in Oriente e così è cresciuto l'interesse per noi. Suonare i miei pezzi davanti a un pubblico educatissimo che faceva ore di coda per avere un nostro autografo era una cosa dell'altro mondo!



Foto: Alberto Terrile



Foto: Andrea Montaldo

**BB** - Come è stato il risveglio tornando a casa? I nuovi gruppi prog in Italia non hanno molto spazio, mi sembra, rispetto a quelli storici che continuano a suonare ancora oggi.

**Montaldo** - È comunque un genere di nicchia che non trova spazio nella programmazione radiofonica. Ci sono i festival prog, ma sono sempre capitaniati dalle vecchie glorie a cui bisogna sperare di fare da supporter per farsi conoscere.

**BB** - Come e con quali apparecchiature lavori di solito?

**Montaldo** - Ho creato a casa un angolo con computer, ProTools e una tastiera Nord Electro che uso per registrare. Suono tutte le parti direttamente su ProTools e poi lavoro molto insieme agli altri musicisti, ai quali tengo molto spiegare l'atmosfera di un brano. Arrivo persino a mimare gli assoli al chitarrista descrivendogli delle immagini vere e proprie e lui capisce sempre perfettamente. Quando compongo, cerco di fissare prima un'atmosfera con la musica per poi costruire un testo che si possa adeguare. Ora sto adottando anche il metodo opposto, cioè parto da un testo curando meglio l'aspetto narrativo e poi compongo la musica.

**BB** - Parlando di strumenti, come riproduci le timbriche e le sonorità vintage tipiche del prog?

**Montaldo** - Per necessità ho sempre potuto usare tastiere

piuttosto economiche, fino a che un giorno mio padre mi ha fatto avere un vero organo Hammond VE200 del 1972 che aveva trovato in occasione. In verità aveva il suono più simile a quello di un harmonium piuttosto che a quello alla John Lord di cui ero fanatica. Però mi è stato utile per capire come si gestiscono i registri, le armonie e le percussioni. Così sono riuscita a modificare i parametri dei miei synth per avvicinarmi il più possibile ai suoni originali.

**BB** - Lavorare con mezzi limitati per ricercare timbri realistici aiuta ad affinare l'orecchio...

**Montaldo** - Sono d'accordo! Ora possiamo contare sulle emulazioni migliori, ma la cosa più bella degli strumenti elettronici è poter smanettare sul suono che magari non arriverà mai a essere l'emulazione perfetta, ma ti farà capire molte cose sulla natura di quel suono. Per esempio, quando ho dovuto ricostruire i timbri di *Zarathustra* sulla Nord ho dovuto programmare 29 timbri differenti di Hammond per ricreare tutte le sfumature presenti nel disco originale.

**BB** - E quando hai potuto suonare il primo timbro di Mellotron, per esempio?

**Montaldo** - È stato uno dei timbri più difficili da trovare. Per questa ragione ho scelto la Nord Electro, che aveva a disposizione i campioni dei Mellotron MK1 e MK2. Anche il vecchio

modulo Roland JV1080 ha un'emulazione abbastanza credibile per l'uso dal vivo.

**BB** - Quali altri strumenti usi in registrazione e dal vivo?

**Montaldo** - A casa ho da sempre un pianoforte acustico verticale Kawai, ma siccome non mi è possibile usarlo per registrare, mi sono fatta prestare una tastiera pesata. Il primo disco ero riuscita a registrarlo usando un pianoforte acustico vero. Attualmente sto usando per un progetto con un chitarrista inglese anche il virtual piano The Giant (di *Native Instruments, Ndi*). Attualmente questo è il timbro di pianoforte digitale che preferisco. Dal vivo, uso sempre la Nord per organi, piano, Wurlitzer e Mellotron. Poi ho una Korg Triton con cui faccio tappeti e synth e infine il Mellotron del Roland. Dal vivo non uso software, ma essendo le occasioni di suonare all'estero diventate più frequenti, devo necessariamente pensare di poter "portare" i miei suoni in aereo senza problemi. Così mi sto informando sulle modalità di gestione dei suoni tramite computer, ovvero Main Stage e simili, con virtual instruments. Parallelamente, ho assoluto bisogno di avere una tastiera con tasti pesati, pratica e non troppo pesante che possa essere usata in tutte le situazioni. Essendo il mio budget piuttosto basso sto optando per la Numa Stage, che ha un'ottima meccanica di tasti, per la fascia di

prezzo a cui appartiene, e i controlli integrati. I suoni interni non sono male e può essere usata anche da sola per situazioni di piano bar e dam dove non necessito dei miei suoni particolari. Sono stata di recente a Oxford, dove ho avuto modo di testare a lungo la Yamaha MOFX8, strumento a mio giudizio davvero interessante e completo... nella versione MOFX6 a 61 tasti è secondo me un'ottima workstation da avere in aggiunta alla master pesata Numa. Ma devo anche pensare a gestire il più possibile i suoni dal laptop.

**BB** - In quali altri progetti musicali sei impegnata?

**Montaldo** - Vivo di musica perciò mi sto praticamente clonando per suonare in diverse situazioni. Oltre a suonare in alcune cover band, collaboro con Max Manfredi, uno dei più noti cantautori genovesi, prendendo parte attiva anche al suo ultimo disco, dove ha lasciato spazio anche alla mia sensibilità prog. Suono dal vivo anche con Federico Sirianni e in altre situazioni più sporadiche. Sto lavorando a pezzi miei da solista, perché mi piace fare musica più cantautorale. Infine faccio l'insegnante dando lezioni individuali di tastiere e seguendo un progetto per i ragazzi in una scuola di Acqui Terme, dove il Maestro Marcello Chiaraluce mi ha chiamato per costituire un corso scolastico musicale che stiamo portando avanti con successo. Si tratta di una sorta di "school of rock", ovvero musica d'insieme dove i ragazzi possono cimentarsi con i diversi strumenti e imparare a suonare in una band, apprendendo anche quali sono i fattori importanti del fare musica insieme.



## Cremona Mondomusica e Cremona Pianoforte

Le due fiere della musica organizzate in contemporanea da CremonaFiere dal 26 al 28 settembre puntano quest'anno sugli Stati Generali della Musica 2.0, ovvero un focus particolare su tutto ciò che rappresenta l'evoluzione nel mondo della musica, dal digitale agli approcci didattici più innovativi. Si tratta di una serie di incontri che affronteranno temi fondamentali per capire in che direzione si sta muovendo il mercato. Previsti gli incontri "Formazione musicale 2.0: percorsi didattici e professione tra musica e nuove tecnologie" e "Musica dal vivo 2.0" (vi rimandiamo ai siti [cremonamondomusica.it](http://cremonamondomusica.it) e [cremonapianoforte.it](http://cremonapianoforte.it) per il programma aggiornato).

Il programma vedrà molte presenze eccellenti, non solo tra gli artisti che si esibiranno ma anche tra gli speaker degli incontri. Sono già state confermate presenze illustri quali Stuart Isaacoff, Alfred Brendel, Timothy Walker, Massimo Mercelli. Oltre alla classica sezione espositiva (presente anche BigBox) è previsto un cartellone degli appuntamenti ricco di concerti, workshop e masterclass. Uno degli appuntamenti da segnalare è il Cremona Music Award un premio che CremonaFiere ha istituito per dare un riconoscimento a grandi personaggi che nelle varie categorie si sono maggiormente distinti. Quest'anno saranno premiati Alfred Brendel per la categoria "Esecuzione"; Michael Nyman "Composizione"; Norman

Lebrecht "Comunicazione" e Futurorchestra "Progetto".

Info: Cremona Mondomusica ([www.cremonamondomusica.it](http://www.cremonamondomusica.it)) e Cremona Pianoforte ([www.cremonapianoforte.it](http://www.cremonapianoforte.it)).

## Acoustic Guitar Village

Il salone della chitarra acustica, classica e moderna Acoustic Guitar Village si tiene in contemporanea con Mondomusica di Cremona e riunisce espositori del mondo della liuteria chitarristica e una serie di appuntamenti con musicisti e personalità di riferimento del settore (confermati Leonardo Petrucci, Gabriele Lodi Andrea Carpi, Franco Loccisano, Joel Raphael, Jackie Perkins). Dal 26 al 28 settembre 2014 la chitarra avrà dunque una sua area espositiva dedicata all'interno di Cremona Mondomusica. L'iniziativa vede la partecipazione di associazioni chitarristiche, associazioni e consorzi di liutai, istituti e scuole di formazione. Direttore artistico e organizzativo di Acoustic Guitar Village è Alessio Ambrosi, che dal 1998 organizza il già affermato Acoustic Guitar Meeting di Sarzana (SP).

Info: Cremona Mondomusica [www.cremonamondomusica.it](http://www.cremonamondomusica.it)

## John Cruz master builder Fender in Italia

John Cruz, uno dei più apprezzati master builder Fender, è l'ospite d'onore al Custom Shop Lounge Open Day organizzato da M.Casale Bauer, distributore italiano del famoso

costruttore americano, il prossimo 28 settembre. L'Open Day si tiene presso il Fender Custom Shop Lounge di Cadriano (BO). John Cruz è uno dei più celebri e stimati liutai del Fender Custom Shop. Ha infatti costruito chitarre per artisti come Doug Aldrich (Dio, Whitesnake), Dave Amato e Bruce Hall (REO Speedwagon), Mick Mars (Mötley Crüe), Richie Sambora (Bon Jovi), Bono (U2), Duff McKagan (Guns N' Roses), Ike Turner e Brad Whitford (Aerosmith). L'evento avrà inizio alle 12.30 con un breve pranzo a buffet, quindi Cruz dimostrerà la sua abilità di liutaio e parlerà del Custom Shop. A seguire, in un'area riservata, i clienti interessati potranno farsi progettare la chitarra dei sogni direttamente da Mr Cruz in persona. Nel corso della giornata sarà possibile anche ammirare e provare diversi strumenti al top, fare domande tecniche direttamente al Team Custom Shop Fender di Casale Bauer, ma anche disegnare e ordinare la propria chitarra direttamente tramite i rivenditori Custom Shop. I posti a disposizione sono limitati: gli interessati a partecipare devono registrarsi al link: [http://www.casalebauer.com/registrazione\\_JC\\_9\\_2014.php](http://www.casalebauer.com/registrazione_JC_9_2014.php) indicando a quale Rivenditore Fender Custom Shop richiedere l'invito (la lista dei rivenditori è consultabile alla pagina [http://www.casalebauer.com/centri\\_custom\\_fender\\_2013.php](http://www.casalebauer.com/centri_custom_fender_2013.php)).

In caso siano ancora disponibili posti, l'utente riceverà in automatico il pass in formato PDF da stampare ed esibire rigorosamente il giorno della manifestazione. Termine ultimo per la registrazione: 22

Settembre 2014.

Info: M. Casale Bauer  
[www.casalebauer.com](http://www.casalebauer.com)

## Gruppo Adagio anche in Italia

Il Gruppo Adagio è azienda leader nel settore degli strumenti musicali e impianti audio professionali per il mercato spagnolo e portoghese. A settembre di quest'anno, il gruppo, che punta allo sviluppo dei propri canali di vendita nel mercato del Centro/Sud Europa, ha annunciato l'inizio dell'attività della nuova divisione dedicata al mercato italiano "Adagio Italia".

Il Gruppo Adagio si compone oggi di cinque divisioni commerciali: Adagio Distribution impegnata nella distribuzione di numerosi marchi in Spagna e Portogallo; Adagio Behringer impegnata nella distribuzione in Spagna e Portogallo di alcuni marchi del gruppo Music Group (Behringer, Bugera e Eurocom); UME Unión Musical, marchio proprietario di negozi specializzati presente sul territorio di Spagna e Portogallo con 22 punti vendita; Music Gallery, divisione dedicata alla GDO e GDS attraverso 24 corner di strumenti musicali e impianti audio professionali tra cui "El Corte Ingles"; infine la neonata Adagio Italia che rappresenta la proposta di Adagio per il territorio italiano. Adagio detiene l'incarico di distribuzione esclusiva per Spagna e Portogallo di marchi importanti di strumenti musicali, accessori e impianti audio professionali oltre ad avere alcuni marchi proprietari dal rapporto qualità/prezzo conveniente. Sono infatti 45 i marchi distribuiti in Spagna e Portogallo

tra cui Music Group. Adagio Italia prende in carico la distribuzione dei marchi Behringer, Bugera ed Eurocom per tutto il territorio Italiano, Malta, Repubblica di San Marino e Città del Vaticano.  
Info: Adagio Italia  
[info@gruppoadagio.it](mailto:info@gruppoadagio.it)

## Workshop audio con Soundwave

SoundWave organizza una serie di workshop gratuiti su "Dall'acquisizione al mixing: come ottenere registrazioni di qualità professionale", utilizzando i prodotti Avid, Apogee e Eve Audio, per i quali cura la

distribuzione in Italia. Iscrivendosi a uno degli eventi in calendario è possibile partecipare gratuitamente al workshop, in cui verrà spiegato in modo semplice e diretto come ottenere registrazioni professionali nel proprio home/project studio, utilizzando le interfacce e i convertitori audio di Apogee, i controller Artist e il software Pro Tools di Avid, i monitor da studio di Eve Audio. Si tratterà della conversione audio, della registrazione audio/MIDI, dell'uso di un controller hardware, dell'ascolto e del mixaggio. Al termine del workshop è prevista un'estrazione a sorte per regalare un Pro Tool 11 full version e un'interfaccia Apogee Jam.

Il calendario prevede le seguenti date:

- 30/09/2014 ore 16**  
Roma c/o Fonderie Sonore ([info@fonderiesonore.it](mailto:info@fonderiesonore.it))
- 01/10/2014 ore 16**  
Telese Terme (BN) c/o Mama's Music Store ([info@mama-smusicstore.it](mailto:info@mama-smusicstore.it))
- 02/10/2014 ore 16**  
Montebelluna (TV) c/o Esse Music Store ([@essemusic.it](mailto:professional@essemusic.it))
- 03/10/2014 ore 18**  
Milano c/o Lucky Music Network ([info@luckymusic.com](mailto:info@luckymusic.com))
- 21/10/2014 ore 16**  
Aci S. Antonio (CT) c/o Artesicilia ([info@artescilia.it](mailto:info@artescilia.it))  
Info: Sound Wave Distribution  
[www.soundwave.it](http://www.soundwave.it)

## Roland e Fatar insieme per V-Accordion

Roland Corporation ha stipulato un accordo di produzione in outsourcing con Fatar Srl a fronte del quale in agosto è ripresa la produzione della linea V-Accordion in Italia. Grazie all'unione della tecnologia Roland assicurata da un team dedicato in Giappone con la ben nota abilità artigianale e agli elevati standard qualitativi di Fatar, Roland può nuovamente dedicarsi allo sviluppo di questo innovativo strumento.

Info: Roland Italy  
[www.roland.it](http://www.roland.it)



100%  
MADE IN GERMANY  
3 YEARS WARRANTY!

# TRONICALTUNE

AUTO-TUNES YOUR GUITAR IN SECONDS

Un tasto, una manciata di secondi, nessun intervento di liuteria sulla tua chitarra. **TRONICALTUNE** ti dà accesso immediato a **18 accordature automatiche**: standard, aperte, drop, customizzabili. In studio, dal vivo, in prova: **impossibile non essere accordati**. Invisibile al pubblico, indispensabile al chitarrista che vuole un intero mondo a portata di mano.

**COMPATIBILE CON PIU' DI 300 MODELLI DI CHITARRA**  
(Fender, Gibson, Ibanez, Taylor, etc...)

video, tutorial, testimonial su:  
[www.tronical.com](http://www.tronical.com)

Distribuzione esclusiva  
**FREXEXPORT**  
[www.frelexport.it](http://www.frelexport.it)



# music

## CHINA

International Exhibition for Musical  
Instruments and Services

### Spirit of music

**8 – 11 ottobre 2014**

**Shanghai New International Expo Centre, Cina**

- oltre 68.000 distributori, commercianti, rivenditori e musicisti da 86 paesi
- oltre 1.600 espositori che espongono un'ampia produzione di strumenti sia occidentale sia tradizionale cinese
- sullo scenario di uno dei mercati musicali più interessanti e di più rapido sviluppo al mondo

Per ulteriori informazioni visitare il sito  
[www.musikmesse-china.com](http://www.musikmesse-china.com)

O contattare:  
Messe Frankfurt Italia Srl.  
Tel. +39 02 880 7781  
Fax. +39 02 7200 8053  
[info@italy.messefrankfurt.com](mailto:info@italy.messefrankfurt.com)



CMIA



INTEX SHANGHAI CO LTD



messe frankfurt

# ALZA IL VOLUME. POMPA SUI BASSI.

## THUMP

**PIÙ BASSI.  
PIÙ POTENZA.  
PIÙ FLESSIBILITÀ.**

In poche parole, con le Thump porti più gente in pista. Oggi, con ancora più bassi ed oltre 1000 watt di potenza, le Thump sono più che pronte per il tuo prossimo DJ set. Le Thump sono le uniche del loro genere ad avere l'EQ a 3 bande, per il controllo del mix di servizio in servizio, all'aperto e al chiuso. Con le Thump, la trasportabilità ti garantisce ancora più potenza. Alza il volume, pompa sui bassi... Porta più gente in pista con le tue nuove Thump.



Thump12



Thump15



Thump18S



# MACKIE®

m.casale bauer



E' il  
mese delle  
**Archtop**

**GRATIS!**  
**Tascam®**  
**TC-1S**  
**TUNER**

**Epiphone®**

performance is our passion

**Acquista una Epiphone Archtop indicata e riceverai  
un accordatore Tascam® TC-1S GRATIS!  
Chiedi al tuo negoziante per i dettagli.**

**Visita il sito [Epiphone.com](http://Epiphone.com) per tutte le informazioni.**